ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 4 Luglio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7812

LA CRISI MINISTERIALE AUSTRIACA.

Il giuramento del bano di Croazia. Khuen a Vienna.

VIENNA 3 (N). La crisi prende una piega sempre più enigmatica. Desta meraviglia che l'Imperatore non si rivolga direttamente a Körber, ma si serve del ministro degli esteri conte Goluchowski come intermediario. Goluchowski fu ricevuto dall'Imperatore a Schönbrunn nel pomeriggio in un'udienza che durò un'ora e mezzo e poi ebbe un lungo colloquio con Körber.

Neppure domani Körber sarà ricevuto dall'Imperatore, il quale non darà udienza neanche ad altri uomini politici. Da ciò si arguisce la ferma decisione dell'Imperatore di mantenere ancora al Governo il dott. Körber.

Nei circoli militari si assicura che, dopo l'udienza con Goluchowski, l'Imperatore abbia deciso di mantenere inalterato il gabinetto Körber fino all'autunno.

L'Imperatore verrà domani a Vienna per ricevere alla Hofburg il giuramento del nuovo bano di Croazia e per accogliere le dimissioni di Rezek, ministro per la Boemia. Non si sa ancora nulla di positivo circa la partenza dell'Imperatore per Ischl, però si crede che resterà a Vienna fino alla metà della prossima settimana. Domani arriverà qui il conte Khuen per riferire al re sulla situazione politica in Ungheria. Forse, pensano alcuni, si aspetta appunto la relazione Khuen per prendere una decisione definitiva in merito alla crisi austriaca.

CAMERA UNGHERESE.

Il programma del nuovo ministero e i trattati di commercio.

BUDAPEST 3 (N). Fra gli esibiti figura una lettera con cui Ladislao Ratkay si dimette dall' ufficio di segretario della Camera.

Si continua la discussione sul discorso-programma del presidente dei ministri.

Michele B a b o (Kossuthiano) esprime il desiderio che la Corona si pronunci sulle concessioni nazionali, giacchè da esse dipende la ripresa del calmo lavoro parlamentare. Critica il modo con cui si è risolta la questione delle quote e l'intendimento del Governo di modificare la formola Szell. Conclude dicendo di non avere nessuna fiducia nel presente ministero.

Carlo H i e r o n y m i (governativo) dice che ciò che più importa di sapere è se la Camera perverrà a risolvere la critica situazione attuale sbrigando il bilancio e la legge militare. In quanto all'autorizzazione ad avviare i negoziati per il nuovo trattato di commercio, l'oratore dice che la questione è ancora prematura, che però, in ogni caso, l'autorizzazione potrebbe rendersi necessaria per evitare una guerra doganale con tutta l'Europa. L'opinione di Babo, che l'autorizzazione possa costituire un ostacolo al postulato dell'eventuale autonomia del territorio doganale, è infondata, giacchè l'autorizzazione non si prefigge altro scopo che quello di tutelare l'utile del paese date certe eventualità. L'oratore approva il programma del presidente dei ministri, e si compiace che il conte Zichy e Kossuth sieno del suo parere. Critica le dichiarazioni degli oratori dell'opposizione e dice che Eötvös ha piena ragione quando elogia l'antico liberalismo. - Anche oggi - conclude è molto più proficuo tenersi saldamente alla legge del compromesso, che sciupare il tempo in discussioni sulla costituzione (Clamori della sinistra).

H o l l o grida: Chiacchiere! (Schiamazzi e interruzioni).

L'oratore continua affermando che le aspirazioni nazionali e la questione militare possono risolversi entro i limiti della legge del compromesso. (Dinieghi della sinistra.)

C z a v o l s z k y (indipendente) nota la necessità di continuare nell'opposizione al Governo. Parla poi delle questioni interne del partito dell'indipendenza e critica il contegno di Kossuth. (Clamori alla sinistra. Molti deputati del partito dell'indipendenza ingiuriano l'oratore).

C z a v o l s z k y finisce dicendo di essere inflessibile nel proposito di lottare per i diritti nazionali.

I consigli di Tisza.

BUDAPEST 3 (U. B.) Il conte Stefano Tisza, commentando in una lettera al «Magyar Nemzet», l'espediente suggerito da [illegible] di autorizzare il Governo a decampare dalla formola di Szell, dice che l'interesse [illegible] impone d'iniziare al più presto possibile [illegible] trattati di commercio, e precisamente sulla base del nuovo progetto per la tariffa doganale. Sarebbe un errore fatale il non accettare la proposta del presidente dei ministri.

ALLA COMMISSIONE MILITARE DELLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 3 (N). La Commissione della Camera agli affari militari si occupò oggi dei disegni di legge relativi all'effettivo di presenza dell'esercito e al contingente di leva.

M ü n n i c h, relatore, raccomanda la approvazione dei progetti di legge.

U d v a r y (part. popolare) chiede al ministro per la difesa spiegazioni circa i postulati nazionali: è del resto favorevole ai progetti.

B a k o n y i (part. indip.) domanda se il nuovo Governo è disposto a soddisfare i postulati nazionali, dei quali il gabinetto Szell aveva promesso l'esaudimento; voterà contro i progetti.

P i c h l e r (part. indip.) domanda se l'amministrazione militare abbia già incominciato a trasferire ufficiali ungheresi dai reggimenti austriaci nei reggimenti ungarici. Anch'egli dichiara di votare contro i progetti.

B o l g a r (part. governativo) vorrebbe che tutte le questioni pendenti fossero risolte entro la cornice della riforma della legge militare. In quanto ai postulati nazionali, dice ingiustificato il panico che hanno destato in Ungheria, giacchè nessuno di quei postulati pregiudica l'esercito, ma essi servono invece a ravvicinare l'esercito e la nazione. Invoca l'introduzione della ferma biennale; voterà a favore.

K h u e n, presidente dei ministri, dichiara che non intende scostarsi dalle leggi del 1867. Osserva che il Governo non ha rinunziato affatto alle sue proposte per l'aumento dell'effettivo; solo, al fine di ristabilire al più presto condizioni normali in Parlamento ha semplicemente differito quelle proposte all'epoca in cui si effettuerà la riforma definitiva della legge militare. Il Governo non può quindi essere tacciato di mutabilità di propositi, anzi esso procede secondo un piano prestabilito e ben ponderato. La riforma fu ritardata dalle nuove idee sorte negli ultimi tempi, come quella della ferma biennale; questione che esige maturo studio dal lato militare e finanziario.

In quanto ai postulati nazionali, erra chi dice che il Governo non si è ancora pronunziato in proposito. Il Governo ha già dichiarato di far sue le vedute esposte dal precedente Gabinetto. I deputati fanno presto ad accampare pretese. La cosa è più difficile per il Governo, il quale deve andar cauto nel promettere sapendo che poi gli incombe di mantenere.

Riguardo alla riforma della procedura penale militare, dice che in proposito daranno diffuse informazioni i ministri competenti. Per ora il presidente dei ministri può comunicare soltanto che la riforma procede in modo soddisfacente.

Infine dichiara che qualunque osservazione vorranno fare i deputati, sarà bene accolta, ed egli si farà un dovere di informarne l'amministrazione militare. Raccomanda di non complicare la discussione dei progetti presentati, per non ritardare la soluzione della difficile situazione attuale.

Khuen candidato politico dei liberali di Temesvar.

TEMESVAR 3 (U. B.) Il comitato del partito liberale tenne una seduta confidenziale per la scelta dei candidati alla deputazione. E' certo che la scelta cadrà sul presidente dei ministri.

IN CROAZIA.

Il nuovo bano e le scritte ungheresi.

La convocazione della Dieta.

ZAGABRIA 3 (N). Pejacevich, nuovo bano di Croazia, da Vienna si recherà a Budapest per presentarsi al Governo ungherese, e martedì prossimo sarà qui.

Si dice che fra le condizioni poste dal Pejacevich per assumere il banato, vi sia pur quella che in tutta la Croazia e Slavonia vengano tolte le scritte ungheresi dagli uffici pubblici, perchè contrarie all'accordo fra l' Ungheria e la Croazia.

Da fonte competente rilevo che la Dieta non verrà convocata fino al prossimo novembre.

L'opposizione, il nuovo bano e i reati di stampa.

ZAGABRIA 3 (N). Lunedì il comitato [illegible] un'adunanza plenaria per discutere sulla situazione creata con la nomina del nuovo bano e sulla posizione della stampa d'opposizione in seguito alla soppressione dei giurati per i reati di stampa.

L'affollamento delle carceri a Varazdino

VARAZDINO 3 (N). Dei 512 arrestati nelle ultime dimostrazioni di qui e durante i sanguinosi conflitti a Ludbreg, 262 furono posti in libertà. I rimanenti 250, fra cui si troverebbero, si dice, cento persone che verranno giudicate dal giudizio statario, sono rinchiusi in buona parte - causa la ristrettezza delle prigioni - in un casamento di proprietà del possidente Redel.

Per le cattive condizioni igieniche dell'edificio e per l'accumulamento di persone, si sarebbe sviluppata fra gli arrestati una forma di dissenteria infettiva che ha molto allarmato la cittadinanza. Il dott. Pietro Mandich, uno dei capi dell'opposizione, ha convocato un comizio pubblico allo scopo di far votare una protesta al re ed al Governo perchè si provveda a traslocare gli arestati in luoghi più sani.

FRA TURCHIA E BULGARIA.

Sempre le stesse campane.

I concentramenti militari al confine.

SOFIA 3 (N). I circoli ministeriali non si lasciano trarre in inganno dalle smentite turche. Si è già incominciato coll'adottare delle contromisure: così p. e. furono ormai rinforzati i posti di confine nel circolo di Burgas, chiamando sotto le armi i riservisti. A poco a poco si rinforzerà tutta la frontiera, in misura proporzionata ai movimenti di truppe, e alle concentrazioni che si vanno effettuando, presso il confine, da parte della Turchia. Il principato non vuole lasciarsi cogliere alla sprovvista ed il Governo è inquietissimo perchè prevede che, o le grandi masse di truppe turche, consumate le loro provvigioni, commetteranno rapine e saccheggi a danno della popolazione macedone; o che il Governo turco, per distogliere le truppe da violenze su territorio turco non impedirà ch'esse s'impegnino in qualche avventura guerresca colla Bulgaria. La Porta fa seguire alle sue dichiarazioni, che dovrebbero avere lo scopo di tranquillizzare, provvedimenti allarmantissimi. Ed è appunto la cura, onde si cerca di mascherare o negare quei provvedimenti, che qui inquieta di più. Persone degne di fede provenienti dalla Macedonia dicono che tutto il paese pare trasformato in un accampamento militare, in cui tutti si preparano febbrilmente alla guerra.

Accuse turche. Attentati alla dinamite.

COSTANTINOPOLI 3 (N). La Porta comunicò agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia che i recenti attentati dinamitardi sulla linea ferroviaria presso Demir Beyli, furono opera di anarchici. La colpa ne andrebbe ascritta alla Bulgaria il cui contegno incoraggia le bande rivoluzionarie e l'azione dei comitati, la quale si esplica con attentati che mettono a repentaglio la vita degli indigeni e degli stranieri.

Scolari avvelenati con i dolci.

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Salonicco: Giorni fa alcuni alunni d'una scuola ebraica avendo trovato nel cortile dei dolci, se li divisero e poco dopo furono tutti assaliti da evidenti sintomi di avvelenamento: crampi di stomaco, vomito, ecc. Anche il maestro, che aveva assaggiato i dolci, ammalò. La notizia si sparse rapidamente per tutta la città, provocando gran panico, perchè generalmente si attribuì il perfido tiro ai bulgari rivoluzionari. Vi furono dimostrazioni ostili ai bulgari e la polizia fece chiudere tutte le scuole. Fu avviata un'inchiesta, ma ancora nulla si potè sapere sulla provenienza dei dolci avvelenati.

L'ipotesi però, che si tratti d'un atto di vendetta dei bulgari contro gli ebrei che parteggiano pei turchi, ha qui molto credito.

I lagni dell'esarca bulgaro.

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'esarca bulgaro diresse alla Porta una petizione, in cui si lagna perchè in diversi luoghi della provincia durante le perquisizioni domiciliari per la ricerca di armi e in altri incontri gli organi subalterni di polizia maltrattano sacerdoti bulgari.

COSTANTINOPOLI 3 (N). [illegible] garo si lagnò presso il gran visir perchè le autorità locali, in diversi luoghi della Macedonia, assecondano il clero greco nella [illegible] la popolazione bulgara a passare al patriarcato. Il gran visir promise d'impartire alle autorità del vilajet gli ordini opportuni per impedire quella propaganda. Inoltre l'esarca si lagnò perchè, coi numerosi arresti di sacerdoti e di capi delle comunità ecclesiastiche, si turba l'organizzazione ecclesiastica dell'esarcato, le sue funzioni religiose ed amministrative. Il gran visir promise di mettere riparo, per quanto è possibile, anche a questo inconveniente.

I circoli governativi tedeschi contro la Bulgaria.

BERLINO 3 (N). Secondo una nota ufficiosa i circoli governativi germanici disapprovano il contegno provocante della Bulgaria contro la Turchia e sono persuasi che il Sultano è animato da sentimenti pacifici. Se si venisse ad una guerra ne sarebbe causa la Bulgaria. Sembra che i recenti fatti di Serbia abbiano influito sugli umori bellicosi dei bulgari stimolandoli colla speranza che gli avvenimenti di Belgrado avessero distolto l'attenzione delle potenze dalla questione macedone. Sarebbe però ora di ricordare alla Bulgaria che, nel caso di una guerra colla Turchia, il principato non potrebbe far calcolo sulle simpatie delle potenze. Neanche nel caso di un esito infelice della guerra la Bulgaria potrebbe aspettarsi dall'estero un aiuto come quello che fu dato alla Grecia.

Soluzione pacifica. L'opinione a Vienna.

VIENNA 3 (N). In questi circoli diplomatici si crede che il conflitto fra la Turchia e la Bulgaria non avrà per conseguenza una guerra, ma sarà composto amichevolmente. Goluchowski, ministro degli esteri, avrebbe dato già oggi all'ambasciatore a. u. a Costantinopoli ed al console generale a Sofia istruzioni dettate da questo convincimento.

PERCHÈ FU UCCISO BOGDANOVICH.

Una circolare dei rivoluzionari russi.

VIENNA 3 (N). La «Arbeiter Zeitung» reca che il comitato centrale del partito socialista rivoluzionario russo ha diramato una circolare sull'uccisione di Bogdanovich, governatore di Ufa, avvenuta il 19 maggio. La circolare dice che il Governatore fu ucciso in seguito alla sentenza pronunziata contro di lui dal comitato, e indica i motivi di questa sentenza. Ricorda il terribile eccidio di Slatoust, in cui furono uccise 28 persone e ne furono ferite 200, delle quali poi molte perirono in seguito alle ferite. La circolare dice che di fronte a ogni simile atto di ferocia, il partito ritiene suo dovere di rispondere con un atto rivoluzionario, per punire i rappresentanti criminali dello czarismo.

Il viaggio dello czar in Italia sospeso?

ROMA 3 (N). Scrivono da Pietroburgo al «Giornale d'Italia» che il progettato viaggio dello czar a Roma non si farà più nel corrente anno. I sovrani di Russia passeranno l'autunno in Crimea. Alla Consulta, però nulla risulta di tutto ciò; il Governo russo non le fece alcuna partecipazione.

IL NUOVO CONSIGLIO DI STATO SERBO.

BELGRADO 3 (N). Il giornale ufficiale pubblica la nomina del nuovo consiglio di Stato. A presidente fu scelto l'attuale inviato a Costantinopoli, generale Sava Gruich, a vicepresidente Demetrio Radovich, presidente della Corte di cassazione; consiglieri di Stato vi sono gli ex ministri Pietro Velimirovich, Nicola Pasich, il dott. Michele Vuich, Giorgio Simich Giorgio Pawlovich, Swetozar Milorawliwich, il colonnello Swetozar Stancovich, Andrea Nicolich, Milan Bogacevich, inoltre i professori universitari Gregorio Milowanovich, il dott. Dragutin Micoslaivich, Ivan Zujevich ed Alessandro Borislawlievich.

Riguardo al progettato cambiamento nel corpo diplomatico, non furono prese ancora decisioni definitive.

Luzzatti non entra nel ministero Zanardelli.

ROMA 3 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Da alcuni circoli politici ed anche da qualche giornale è stata raccolta la voce che il presidente del Consiglio abbia inviato a Stresa, presso l'on. Luigi Luzzatti, un comune amico per iniziare trattative per offrire all'on. Luzzatti il portafoglio del ministero del Tesoro. [illegible] amici del ministero, che hanno dato ad esso la loro franca e completa adesione [illegible] tima crisi. Non occorrerebbe dire quanto queste voci siano infondate; basterebbe leggere le formali dichiarazioni di Zanardelli, ripetute anche ultimamente in Senato, per persuadersi della sua ferma intenzione di non discostarsi in alcun modo dal suo programma e dalla base parlamentare che felicemente gli procurò l'ultima vittoria alla Camera col consenso generale del paese.

La giornata del papa.

ROMA 3 (N). Stamane il papa fece una lunga passeggiata in giardino, soffermandosi ad ammirare la vigna. Tornato a palazzo, ricevette nella sala del trono un centinaio di studenti ungheresi che gli presentarono un'indirizzo. Il papa rispose ricordando le glorie dell'Ungheria.

Per il riscatto della „Giura-Sempione".

BERNA 3 (B). Avendo il Parlamento italiano ratificato la convenzione per la cessione della ferrovia Giura-Sempione alla Svizzera, il consiglio federale ha convocato l'assemblea ad una seduta straordinaria che si terrà il 26 ottobre allo scopo di procedere alla ratifica della concessione stessa ed alla eventuale approvazione del contratto di riscatto.

Il Giappone è preparato alla guerra.

TIENTSIN 3 (Reuter). L'agente diplomatico giapponese in questa città, dichiara infondata la notizia che gli impiegati civili e militari, in licenza all'estero, sieno stati richiamati. Quantunque il Giappone sia preparato all'eventualità di una guerra, non ha l'intenzione attribuitagli giacchè, dalla sua effettuazione, ne risulterebbe un danno al commercio.

Movimenti sintomatici di ambasciatori russi

PORT ARTHUR 3 (B). Avloff, ambasciatore russo in Corea, è arrivato qui. Si attende l'arrivo di Lessar, ambasciatore russo a Pechino.

Le imposte dirette alla Camera francese.

PARIGI 3 (B). La Camera approvò con 485 contro 45 voti il disegno di legge sull'imposte dirette.

CAMERA DEI COMUNI.

Il credito per la marina approvato.

LONDRA 3 (B). La Camera dei comuni votò il credito di otto milioni di lire sterline per la marina.

L'INTERPELLANZA sull' amministrazione del Congo.

BRUXELLES 3 (N). Camera. Continua la discussione dell'interpellanza sul Congo (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Lorand replica diffusamente alle dichiarazioni di ieri del Governo e insiste perchè si avvii un'inchiesta sotto la direzione dello Stato del Congo stesso.

Janson osserva che un'inchiesta varrebbe a dimostrare che nello Stato del Congo non avvengono più abusi che in qualsiasi altra colonia. Non può approvare che si elevino insinuazioni e calunnie contro lo Stato del Congo, e non può associarsi a una campagna che si ispiri al detto «Levati di lì che ci vo' star io». Dice che il protocollo di Berlino non fu violato. Protesta contro il dominante spirito di cupidigia. A quanto pare, al re è uscita di mente la magnanima idea che predominava allorchè si iniziò l'amministrazione del Congo: il re è divenuto un commerciante (voci: si chiami all'ordine!).

La Camera delibera quindi di votare nella prossima seduta, che si terrà mercoledì, sugli ordini del giorno presentati.

La vertenza dei carbonai a Genova.

GENOVA 3 (N). Il prefetto ha emesso un decreto che nomina il deputato Chiesa, rappresentante degli operai nella costituzione provvisoria del Consorzio degli scaricatori. Gli operai hanno accolto la notizia con vivo giubilo. Domani il nuovo ente comincierà a funzionare.

Oggi si lavorò allo scarico di nove piroscafi, valendosi i negozianti di operai liberi. Il Consiglio comunale nominò oggi gli onor. Raggio e Imperiale a rappresentanti del Comune nel Consorzio portuale.

I negozianti dichiararono di non tenere alcun calcolo del lodo arbitrale. Vi dente.

Fra sovrani e principi. RACCONIGI 3 [illegible] le autorità e da grandissima folla [illegible] dente.

Guglielmo II in viaggio. KIEL 3 (N). L'imperatore Guglielmo è partito per Travemunde per proseguire da colà il suo viaggio nel Nord.

Bülow ai bagni. NORDERNEY 3 (B). E' arrivato il conte Bülow, cancelliere dell'impero germanico.

Marina a.-u. VIENNA 3 (B). La nave «Saida» è arrivata a Corfù, dove si fermerà tre giorni. A bordo tutto bene.

L'ex canonico Campello. ROMA 3 (N). E' morto stamane in un ospedale privato il conte Enrico di Campello, ex canonico di San Pietro, che aveva abbracciato il protestantismo e poi, un anno fa, era tornato in grembo alla Chiesa cattolica.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il delitto di Bologna.

Nuove sorprese. - L'esecutore del delitto.

BOLOGNA 3 (N). Si assicura che furono le rivelazioni del dott. Secchi che condussero all'arresto dell'Ernesto Dalla (e non Bolla, come per errore ci fu trasmesso). Il suo mandato d'arresto porta il titolo generico di accusato di correità nel delitto Bonmartini.

Ora si sa di un pacco di lettere della Linda al Secchi, che fu distrutto dalla infermiera Tisa Borghi, per pressione del Dalla. Le lettere, molto numerose, erano d'amore, con accuse contro Bonmartini e dichiarazioni della sua impossibilità a vivere con lui.

Il Dalla ebbe oggi da amici il vitto, biancheria e vestiari.

Il Secchi fu nuovamente interrogato oggi dal giudice, che tolse ai parenti il permesso di visitare gli imputati, essendosi riaperta l'istruttoria.

Il pretore d'Imola interrogò il direttore del Manicomio, professore Brugia e gli impiegati Fantini e Liverani. Si apprese che il Dalla fruì d'una licenza fino al 16 settembre e in quel tempo si recò a Castiglione Pepoli ove villeggiava il dott. Secchi.

Il giudice informò Tullio Murri dell'arresto del Secchi il 1. luglio. Tullio Murri ne fu abbattutissimo; ora respinge gran parte del cibo.

PADOVA 3 (N). Il «Veneto» pubblica, senza tema di smentita, che il Naldi confessò recentemente molte cose gravi; ma che ben più gravi furono le informazioni fornite dai figli del Bonmartini, i quali avvolsero la Bonetti in tali prove schiaccianti, da costringerla a denunciare l'Ernesto Dalla, quale unico esecutore dell'assassinio. Altre emozionanti rivelazioni fece la Bonetti, il cui effetto si avrà prestissimo.

Il Vesuvio in eruzione.

NAPOLI 3 (N). Il Vesuvio è nuovamente in eruzione. Le esplosioni sono fortissime; scorie, del volume di circa mezzo metro cubo, vengono lanciate in alto fino a 250 metri! L'accesso al cono superiore è stato vietato. Lo spettacolo dalla spiaggia del Granatello è magnifico.

Gendarmi che sparano contro una pattuglia di soldati.

LINZ 3 (N). Durante una manovra notturna d'un battaglione di cacciatori una pattuglia di gendarmi, che era in perlustrazione alla ricerca d'una banda di ladri, tirò per errore otto fucilate a palla contro una pattuglia del reggimento. Un soldato fu ferito mortalmente, un altro gravemente. Si dovette alla presenza di spirito d'un volontario che gridò ai suoi compagni: «a terra! tirano a palla», se tutta la pattuglia, composta di 7 uomini, non fu uccisa dai gendarmi.

Cassieri dalle gambe lunghe.

WUERZBURG 3 (B). Certo Feineis, cassiere di questa filiale della Banca bavarese, è fuggito, dopo di avere rubato 30.000 marchi. I suoi parenti si dichiararono disposti a rifondere il danno: la Banca quindi non subirà veruna perdita.

Tre volte assassino per poche ciliege.

BRODY 3 (N). In un vicino villaggio, un giovane contadino, certo Lotowski, uccise con una scure sua zia e due fanciulli suoi parenti per averli sorpresi a cogliere ciliege da un albero di suo padre.

Esplosione in una miniera. - Tre morti.

MISBACH 3 (B). Il «Misbacher Anzeiger» ha da Hausham che questa mattina, causa un'esplosione di «grisou», nella miniera principale, perirono tre minatori.

ROMA 3 (N). Stasera il treno partito da Roma per Pisa, giunto a Montalto de[illegible] Bernabei. Fu aperta un'inchiesta

---

DUPLICE FIAMMA

— 129 —

Si mise a tavola per la colazione che Giannina aveva servito all'aperto e, tanto lei, quanto Andrea mangiarono con appetito.

D'improvviso la giovane trasalì.

Marco, dopo aver ottenuto da Maria il permesso di fumare la pipa, prendendo il caffè, aveva pronunciato queste parole:

— Stamane ritornando da Saint-Seine dove ero andato per delle provviste, sono passato dinanzi la casa abitata adesso dalla marchesa di Bauchamp-Delleval.

L'incanto fu rotto.

La signora di Gerigny, che viveva da poche ore in una specie di sogno benefico, fu richiamata alla realtà.

— Ah! - disse.

Marco, senza rendersi conto dell'emozione della giovane, proseguì:

— Io non so che cosa accada in casa della marchesa, ma sono sicuro che vi accade qualche cosa.

— Ah! - ripetè la signora di Gerigny, senza osare d'interrogare Marco, sebbene ne avesse il desiderio.

Giannina, più perspicace, comprese quel che passava nell'animo della viscontessa.

— Perchè credi che accada qualche cosa dalla signora Bauchamp? - domandò.

— Perchè questa mattina, quando sono andato a Saint-Seine, vi era una vettura ferma dinanzi la porta della casa e perchè, quando sono ritornato, ho veduto uscire un uomo decorato della Legion d'onore, che era con Berger, il medico di Saint-Seine.

«Il signore decorato è salito in vettura con Berger, e la vettura si è allontanata.

— Può essere che la marchesa sia malata! - disse Giannina.

— No. L'ho veduta ieri. Passeggiava laggiù, sotto i grandi alberi, e aveva l'aria di stare benissimo.

— Berger, il medico, era grande amico del marchese e lo è ancora della sua vedova; è un bravo uomo e deve occuparsi degli interessi della moglie del suo amico. Il signore decorato può essere un notaio.

«E' possibile!

La viscontessa era rimasta pensierosa e si alzò d'improvviso.

— Vado al cimitero. Bisogna che la mia prima uscita sia per visitare la tomba dei miei avi.

Giannina cercò di combattere la risoluzione della giovane donna.

— Fa molto caldo a quest'ora - disse. - Dovreste attendere che il calore sia cessato.

— Giannina ha ragione - approvò Marco. - Fa troppo caldo per uscire.

Malgrado le amichevoli ragioni dei suoi ospiti, la viscontessa persistè nella sua risoluzione.

— Non incontrerò nessuno a traverso i campi - disse - tanto meglio! Il calore non mi fa paura!

Marco e Giannina non osarono contrastare più a lungo il progetto della signora Gerigny.

Questa entrò nella casetta e si recò nella sua camera.

Poco dopo ritornò. Aveva indossato il vestito che portava il giorno prima. Chiamò Andrea e gli raccomandò di essere buono, poi uscì.

SECONDA PARTE.

La signora di Gerigny camminava preoccupata per la via polverosa.

Infine giunse al cimitero, attraversò i viali del funebre luogo e si fermò davanti un mausoleo molto semplice, composto di una pietra sormontata da una croce di marmo e circondata da un cancello.

Su la pietra si leggevano delle iscrizioni mezzo cancellate dal tempo, indicanti che il capitano di Montagnac, cavaliere della Legion d'Onore, e sua moglie vi riposavano.

La signora di Gerigny s'inginocchiò sulla pietra, intorno alla quale crescevano erbe selvatiche, e pregò con fervore per quelli che l'avevano tanto amata, tanto idolatrata.

Improvvisamente trasalì.

Le sembrava di aver inteso camminare poco distante da lei.

Impressionata si volse e si alzò spaventata.

Aveva veduto una donna anziana di già, con la fronte ornata di capelli bianchi che la guardava, e in essa riconobbe la marchesa di Bauchamp-Delleval.

— Maria Montagnac! - esclamò la marchesa.

Essa era pallida e i suoi occhi brillavano.

Si avanzò verso la viscontessa che, affranta, aveva fatto qualche passo indietro.

— Maria Montagnac! - ripetè la signora di Bauchamp, sogghignando.

«Sì, sì, proprio lei - proseguì. - Più bella ancora di altre volte e più attraente e più sgualdrina, sopratutto.

Si avvicinò sempre più alla viscontessa, che era rimasta spaventata.

— Signora! - disse la giovane tremando.

— Sì, sgualdrina - ripetè la marchesa - sgualdrina! sgualdrina!

Poi proseguì, terribile, feroce:

— Perchè sei in questo paese? Perchè sei venuta? Miserabile e perversa creatura!

— Signora!

— Non sei tu la causa di abbastanza grandi sventure? Vuoi che la tua vittima ed io siamo ancora colpiti?

— Quale vittima?

— Ma questa volta sono sul tuo cammino e saprò impedirti nuovi delitti.

La signora di Gerigny, appoggiata al cancello della tomba del capitano Montagnac e di sua moglie, guardava sperduta questa donna che l'insultava. Non poteva comprendere nè spiegarsi le ragioni di questa aggressione inattesa.

— Ma signora - disse pietrificata.

— Saprò bene costringerti a sloggiare da questo paese. Non mi conviene che tu compia la tua opera detestabile, intendi sgualdrina?

— Non so quello che volete dire, signora, nè perchè m'insultate! - disse la viscontessa rimessa dalla sua emozione e disgustata dalle ingiurie della marchesa.

— Sì - proseguì questa ironicamente - prendi la tua aria di Santa di Nitouche! Sei venuta qui in apparenza per pregare su questa tomba? In realtà avevi altri fini. Ti sei detta, venendo qui, di passare vicino alla mia casa colla speranza che colui, che tu hai avuto l'audacia di seguire fino in questa contrada forse ti vedrebbe! Infelice! Fuggi! Fuggi il più presto possibile o temi la mia collera.

— Io non v'intendo, di chi parlate dunque?

— Tu lo sai bene?

— Vi giuro!

— Non giurare! Non compiere sagrilegi in questo luogo santo! Rispetta almeno l'angolo di terra dove riposano quelli che sono morti troppo presto per vedere ciò che accade.

Si avvicinò ancora di più alla signora di Gerigny e le disse, quasi a voce bassa:

— Sì, mio figlio è qui! Sì! Quelli che ti hanno fatto conoscere il luogo del suo ritiro non ti hanno tradita! Egli è qui, in mia casa! e per conseguenza al riparo delle tue insidie!

— Alberico! qui! Dio! E' possibile? - disse la signora di Gerigny atterrita.

— Poco è mancato che tu l'uccidessi! Io lo salverò! Lo salverò due volte: dapprima gli renderò la salute, poi lo salverò da te!

(*Continua*)

Un principe cinese alcoolista e truffatore.

VIENNA 3 (N). In un sanatorio in vicinanza della città si trovava in cura da parecchio tempo un principe cinese affetto da alcoolismo. Abitava un padiglione a parte, ed aveva seco per servitore un moro. Tutti lo trattavano con molto riguardo, anzi i medici stessi erano molto indulgenti con lui, si limitavano a raccomandargli di non bere troppo, e lasciavano che il suo servo gli procurasse del cognac a piacere. Il principe, tanto per fare la cura antialcoolica, ne vuotava tre bottiglie al giorno. Qualche giorno fa, il principe col suo fedel servo, scomparve, lasciando debiti enormi al sanatorio e presso alcune grandi ditte della città, nelle quali il servo negro soleva fare frequenti provviste, sempre a credito. Nessuno sa dove il principe sia fuggito. La polizia lo cerca attivamente.

CRONACA LOCALE

Il giubileo del Circolo accademico italiano ad Innsbruck.

Oggi gli studenti italiani che frequentano l'Università enneopontana, celebrano il 25.o anniversario della fondazione del loro Circolo accademico.

La data e il fatto sono documento del fervido volere dei nostri giovani, che cressero e mantennero, attraverso tante vicende e in paese loro ostile una istituzione che nell'esilio scientifico cui sono costretti, rappresenta quasi, per loro, un angolo della patria terra. La commemorazione dimostra anche quanto a lungo la incomprensibile tenacia del Governo di Vienna nel rifiutare agli italiani il beneficio dell'istruzione superiore, imponga ai nostri giovani di mendicare un posto in una scuola che non è del loro idioma e in paese a loro straniero per lingua, per costumi, per indole, per sentimenti.

Le recenti violenze di Innsbruck contro i nostri giovani, danno alla festa odierna il carattere d'una affermazione di italianità, cui non può mancare il solidale consentimento di tutti gli italiani.

Interprete di questa morale solidarietà la presidenza municipale di Trieste invia alla Direzione del Circolo universitario italiano ad Innsbruck il seguente telegramma:

Ai valorosi giovani oggi raccolti a commemorare non inutile passato, mando col cuore, insieme all'augurio di prossima vittoria della nostra fedele solidarietà, il saluto affettuoso del Comune di Trieste.

Avv. Felice Venezian
I Vice-pres. del Consiglio.

Un'affermazione istriana.

Da Capodistria ci giunge una lieta notizia. A Paugnano le elezioni comunali, svoltesi da martedì a ieri, riescirono in tutti i tre corpi una splendida riaffermazione dell'attaccamento di quei terrazzani alla concordia istriana. Il terzo e il secondo corpo votarono compatti la lista istriana; nel primo corpo la lista istriana ebbe 51 voti favorevoli, contrari quattro: di tre preti e di un maestro, che deposero schede croate.

Le quattro schede croate, deposte da persone straniere al paese, non hanno altro effetto che di far viemmeglio risaltare l'unanime consenso di quel Comune rurale alla causa della concordia con le città nostre. Paugnano fin da quando nel 1898 fu costituito in Comune a sè, separato da Maresego, ha ripudiato sempre ogni connivenza con l'agitazione croata: oggi però l'affermazione è così brillante che è ben degna d'essere additata ad esempio.

Per la pesca nell'Adriatico.

Riceviamo da Vienna un interessante opuscolo nel quale Enrico Adler spezza una lancia per il sollevamento delle sorti della pesca marittima nell'Adriatico. L'opuscolo contiene, di molto ampliato, un articolo comparso nell'agosto dello scorso anno nella «N. Fr. Presse» e da noi allora brevemente riassunto. Dall'opuscolo togliamo ora alcuni cenni sulle condizioni economiche e sociali dei pescatori; poichè giova veder confermati da scrittore estraneo al nostro paese i giudizi poco lusinghieri da noi ripetuti anche troppo spesso sull'insufficiente opera governativa a vantaggio di questa industria marittima.

Il guaio maggiore - secondo l'autore - della pesca nelle province adriatiche sta nella mancanza di capitali per la quale è reso impossibile di seguire i progressi tecnici e scientifici della piscicoltura; di fronte a pochi negozianti monopolizzatori del mercato, stanno centinaia di poveri pescatori in una condizione di intollera- [illegible] scatori le somme occorrenti loro per gli attrezzi da pesca e per le spese domestiche; in tal modo si creano fra pescatore e negoziante dei rapporti che sono [illegible]

Descritte nei particolari più minuti le condizioni dei pescatori di Grado, che egli dice normative per tutta la costa, lo scrittore opina che finchè questo giogo graverà sulle spalle dei pescatori sarà impossibile che la piscicoltura si sollevi; occorre escogitare dei provvedimenti per liberare i pescatori sfruttati; allora appena si potrà pensare a riordinare razionalmente i sistemi di pesca e a dare incremento al commercio del pesce. Il regresso della piscicultura dipende dalla mancanza di capitali generata alla sua volta dal reddito miserabile che dà questo ramo d'industria. Il progresso tecnico della pesca ha per indispensabile premessa la liberazione economica del pescatore.

A ciò - prosegue l'autore - i Comuni possono cooperare soltanto in seconda linea, gravati come sono da mille altri impegni. L'aiuto vero deve venire dallo Stato, in parte forse anche dalle provincie. Le somme date finora dallo Stato, per la piscicultura sono semplicemente irrisorie; nel 1889 si inscrisse per la prima volta nel bilancio una posta di fior. 2000 e quest'importo si è elevato, negli ultimi dieci anni, a 12.000 corone che vanno alla benemerita società per l'incremento della piscicoltura, la quale, con esse, dovrebbe provvedere alla fondazione di corporazioni di pescatori, al soccorso di pescatori indigenti, all'acquisto di attrezzi da pesca ec. ecc. Per dimostrare quanto questo sussidio sia vergognosamente inadeguato, basterà dire che la Francia dedica ogni anno ai pescatori delle sue coste «da 8 a 10 milioni di franchi!» Va da sè che i redditi della pesca sono, proporzionalmente, cinquanta volte maggiori che in Austria.

L'oratore propone di costituire un fondo di miglioramento per la pesca come ne esiste uno per l'agricoltura. Questo fondo dovrebbe servire a migliorare le condizioni dei singoli pescatori, a promuovere e facilitare la formazione di consorzi di pesca, a costruire depositi per la conservazione del pesce, fabbriche di conserve alimentari, luoghi di vendita all'incanto, mercati, ecc. Primo compito delle corporazioni, che potrebbero trovare aiuto in istituti di credito, sarebbe quello di liberare i pescatori dai loro debiti, rompendo così il monopolio dei negozianti che ora dominano il mercato. «Il mare è libero - si dice - ma oggi esso è sfruttato da gente economicamente schiava; la liberazione dei pescatori assicurerebbe al mare libero, liberi lavoratori in luogo dei presenti iloti».

L'articolista enumera poi i progressi tecnici che il fondo di miglioramento potrebbe conseguire; esorta il Governo marittimo ad acquistare una cosidetta «manaida» (rete per la pesca delle sardelle) per i pesatori di Rovigno, che verrebbe a costare da 1200 a 1600 corone.

Con lo sgravio dei pescatori deve procedere di pari passo l'organizzazione della vendita del pesce; oggi, la maggior parte del prezzo ricavato dal pesce a Trieste rimane nelle tasche dei grossi negozianti locali, i quali acquistano la merce direttamente nei luoghi di pesca; perciò il prezzo del pesce a Trieste supera del 100 p. c. quello dei luoghi di origine. Per quanta parte si faccia all'opera dell'intermediario, si deve pur concludere che i guadagni di questi negozianti che si frappongono tra il produttore e il consumatore sono eccessivamente elevati; se le corporazioni di pescatori organizzassero dei trasporti all'ingrosso del pesce nel mercato centrale di Trieste, come ora fanno i negozianti all'ingrosso, si otterrebbe un beneficio così per i produttori come per i consumatori.

L'articolista caldeggia poi l'istituzione di una vendita all'incanto, a Trieste, promessa dalle banche locali, la creazione di posti di maestri di pesca ambulanti e di una scuola di piscicoltura.

Anche questo opuscolo è un utile contributo allo studio dei provvedimenti che - come ha dimostrato anche una recente inchiesta promossa dalle Società di pesca e dal Governo marittimo - sono urgentemente reclamati per questa industria dalla quale potrebbe venire non lieve miglioramento delle condizioni economiche delle nostre coste.

Giurisprudenza amministrativa.
Sussidi di povertà e pertinenza.

Altri due interessanti casi in aggiunta a quelli antecedentemente comunicati, pertrattò di questi giorni la Corte di giustizia in affari amministrativi in Vienna riguardo all'ampiezza che si può attribuire al concetto di «sussidio di povertà» siccome ostacolo al conseguimento del diritto di pertinenze in un Comune in base alla decennale dimora ininterrotta.

Il Comune di Vienna aveva negato la pertinenza ad un petente perchè la madre di lui dal 1888 impoi era mantenuta in una casa di beneficenza del Comune. Altra istanza era stata respinta del pari perchè il padre del petente era stato nel decennio della dimora ininterrotta, a peso della pubblica beneficenza del suo Comune di pertinenza.

La Luogotenenza annullò entrambe le decisioni del Comune e il Ministero degli interni confermò l'annullamento luogotenenziale. Il Comune di Vienna presentò reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi appoggiandosi al seguente ordine di idee: Risulta dalla legge e da varie decisioni supreme che soccorsi accordati a figli di un petente per il diritto di pertinenza vanno considerati come concessi a lui stesso e gli tolgono perciò il diritto all'acquisto della pertinenza per prescrizione decennale. Ora il figlio è obbligato anche a mantenere i genitori bisognosi come la moglie e i figli. Se dunque perde il diritto alla pertinenza colui che lascia i figli a peso della pubblica beneficenza, lo deve perdere anche il figlio che lascia i genitori a peso della beneficenza pubblica.

La Corte di giustizia in affari amministrativi non accolse questa opinione e respinse i reclami, decidendo che se risulta fondata in legge l'identificazione del padre e dei figli nei riguardi della pubblica beneficenza, non può avvenire [illegible] miglia propriamente detta, la quale soltanto è contemplata dalla legge sul diritto di pertinenza. Un'interpretazione della [illegible] Comune di Vienna, sarebbe, secondo il Tribunale amministrativo, ingiusta e inammissibile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal sig. Giuseppe Caprin cor. 10, per onorare la memoria del figlio del suo amico Giov. Kuvasseg.

Arte. Le due marine, che il nostro Pogna espone nel negozio dello Schollian, attirano l'ammirata attenzione del pubblico, non solo per la loro imponente dimensione, ma anche per la loro fattura e per la piacente armonia di colore bene intonato. L'esecuzione di tutti i quadri del Pogna, sempre accurata e coscienziosa, è qui rapida e briosa. Il quadro minore ha sentito l'effetto di luce; ed il maggiore, segnato con molta evidenza nei dettagli, presenta un simpatico assieme, massime nel piano dell'acqua quieta e trasparente. Siamo certi che questi due bei quadri, destinati - almeno per quanto ci si dice - ad una esposizione, avranno meritato favore e faranno onore all'artista. «cs.»

Esami. La signorina Romana Pockar ha assolto l'esame di maestra di lavoro.

Onorificenze. Il cap. P. Badessich, comandante del piroscafo lloydiano «Africa», fu insignito dal sultano di Zanzibar, che viaggiò col detto piroscafo, della commenda del suo ordine reale.

* Il cap. Giuseppe Boccalari, comandante del piroscafo lloydiano «Tebe», e il secondo di bordo, cap. Antonio Visin, che si trovavano alle feste inaugurali del porto di Burgas (Bulgaria), sono stati insigniti il primo della croce di cavaliere di terza classe dell'ordine di Ferdinando di Bulgaria, ed il secondo della croce di cavaliere di questa classe di Alessandro.

Per gli insegnanti. Il 20 corr., scade il concorso al posto di maestro-dirigente di prima classe, per la civica Scuola popolare in via Casimiro Donadoni, (e non di via del Lazzaretto vecchio, come per errore ci fu comunicato) con la paga di maestro di II categoria (cor. 1800), l'assegno di funzione di annue corone 500 ed il quartiere in natura, cessando il quale sarebbe assegnato il sussidio d'alloggio di annue corone 700. A tale posto vanno congiunti gli aumenti quinquennali (non più di sei) di annue cor. 200.

Istanze, documentate, al Municipio di Trieste.

Lavori pubblici del Comune. Per completare i muri dell'ampliata necropoli di S. Anna, la Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo cor. 4500, dai fondi già preventivati a tale scopo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Abbondanno, dalla sig.a Elisa ved. Battistelli, cor. 10, dal signor Lodovico Diem cor. 20 a favore del fondo Orfani e vedove della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della signora Regina Vucetich nob. de Bielitz, dal cap. Dussan Mandich e consorte corone 15 a favore del Pio fondo di marina.

Priorità 5% Ferrovia Ungaro-Galiziana. - Informazioni del pubblico. Questa ferrovia (Erste Ungarisch-Galizische Eisenbahn) procede alla conversione delle sue Priorità 5%, in modo che il possessore di questi titoli, il cui prossimo tagliando viene tuttora pagato in ragione del 5%, per ogni cor. 100 nominali riceverà un importo nominale di cor. 120.50 in Priorità 3½%. Le prenotazioni alla conversione devono seguire al più tardi al 20 corr. presso questa Filiale della Banca Union, presso la quale si può ottenere il relativo prospetto dettagliato. La consegna dei titoli vecchi potrà farsi a tutto il 20 agosto p. v. Le condizioni oltremodo vantaggiose, alle quali questa conversione viene offerta, faranno sì che i possessori dei vecchi titoli ne approfitteranno largamente, essendo tale conversione di tutta loro convenienza.

Una gita di istriani a Zara. Abbiamo da Parenzo: Nella seduta di questa Società del Casino, tenutasi domenica scorsa, venne accolta all'unanimità la proposta fatta dal socio signor Stefano Vidulich per una gita intersociale a Zara e venne incaricata la direzione di avviare trattative con le Società affini della provincia.

La gita verrebbe intrapresa con uno dei piroscafi del Lloyd e tanto il giorno della partenza che l'itinerario verrebbero fissati di comune accordo. La durata della gita non dovrebbe superare due giorni.

La direzione della Società del Casino in conformità all'incarico avuto si è già rivolta alle direzioni delle Società consorelle e si nutre ferma speranza che la gita potrà aver luogo. Oltre che dal lato turistico questa gita avrebbe bella importanza per il fatto che sarebbe la prima gita di istriani alla patriottica Zara.

Società Operaia Triestina. La direzione dell'Operaia Triestina avverte i consoci, che per circostanze non prevedute, il Comizio elettorale cumulativo, che era indetto per domani, domenica, fu rinviato a domenica ventura, 12 corr.

Congressi sociali. L'altra sera il «Club Famigliare» tenne nella propria sede, il suo congresso generale ordinario. Presiedeva il signor Giovanni Siberna. Il segretario signor Kaiser diede lettura di una esauriente relazione virtuale, che venne calorosamente applaudita. Quindi il sig. Wedlin diede relazione dell'operato della Giunta di sorveglianza e poi si passò alla elezione delle cariche sociali. Riescirono eletti: a presidente Giovanni Siberna, a vice-presidente Giovanni Finozzi, a segretario Luigi Galberti, a cassiere Giovanni Mohovich, a ragioniere Francesco Guaiati, e a direttori i signori Carlo Kaiser, Carlo Musatto, Carlo Posecco, Giusto Cuchez, e a revisori i signori Adolfo Nedlin e Giovanni Egartner.

Comizio pubblico. Domani, alle 10 ant., avrà luogo alle Sedi riunite, indetto da apposito comitato, un pubblico comizio col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'organizzazione dei lavoratori [illegible] comitato per la istituzione di un gruppo locale della Federazione dei lavoratori del legno, con la sede in Vienna.

[illegible] questa sera alle otto (tempo permettendo) una riunione famigliare con danza nel «restaurant» Colobig a Servola.

Gita di piacere. Domani, domenica, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.25, ritorno alle 7.30 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Portorose» e «Gianpaolo». Partenze alle 2.50, 4.20 e 6.50 pom. Ritorno alle 3.30, 6.20 e 8 pom.

UN GRAVE FATTO A CAPODISTRIA.

L'arresto di uno studente delle Magistrali e di un sacerdote greco.

Da alcuni giorni la cittadinanza di Capodistria è sotto l'impressione vivissima di un fatto sensazionale, di cui accrescono l'interesse le persone implicate e il mistero in cui il fatto è tuttora avvolto.

Ecco quanto potè apprendere un nostro incaricato recatosi ieri nella vicina città:

L'arresto di uno studente al banchetto di fidanzamento.

Da quattro anni si trovava a Capodistria e vi compiva lodevolmente gli studi a quelle Scuole Magistrali Augusto Suz, dell'età attuale di 21 anni, nativo da Pliscovizza nel distretto di Cesiano.

Il Suz viveva a pensione presso la famiglia di Carlo Burgher, capocarcerario in pensione, e col suo contegno irreprensibile e il suo carattere aperto aveva saputo cattivarsi le simpatie di tutta la famiglia, che lo considerava come un suo membro.

In quest'ultimo anno, oltre alla simpatia dei coniugi Burgher, il giovane aveva conquistato a sè anche il cuore della figlia Carolina Burgher, che tiene in casa un lavoratorio di sarta. E giunto ora presso al compimento degli studi, lunedì scorso chiese ed ottenne ufficialmente dai genitori della ragazza la di lei mano.

Alla sera doveva aver luogo il banchetto del fidanzamento, e già in casa Burgher si facevano i preparativi, quando capitò nel pomeriggio un cursore del Giudizio distrettuale e invitò il Suz a recarsi con lui al Giudizio.

— Chi mi vuole? perchè ho da venire? - chiese il giovane meravigliato.

— Non si tratta che di un'informazione! - rispose il cursore. - Venga, non abbia timore!

Il giovane seguì il cursore, che per via era seguito da un gendarme.

Dopo un lunghissimo interrogatorio, lo studente venne dichiarato in arresto, e uscì dal Giudizio con la scorta di due gendarmi e venne condotto agli arresti.

La causa dell'arresto era stata una accusa del sacerdote greco don Sofronio Ranicic, curato alla casa di pena di Capodistria, che imputava al giovane di avere violentata una sua nipote, a nome Derinca Gherdic, di anni 13!

La scoperta di una levatrice. - Madre a 13 anni!

La notizia dell'arresto e più della incolpazione fatta al giovane studente, scosse vivamente la cittadinanza. Frattanto si propalava la sera stessa per la città la notizia della scoperta fatta da una levatrice.

Da qualche tempo si trova alloggiata all'albergo della stazione ferroviaria di Capodistria, sita a S. Canziano, la signora Resetka, levatrice approvata, giunta da poco da Seraievo con il marito e i figli. Essendosi recata casualmente alla Stazione nel pomeriggio la fanciulla Derinca Gherdich, la levatrice s'era accorta del di lei stato anormale, e fattala venire in casa, scoprì ch'ella era in istato di avanzata gestazione.

La fanciulla, richiesta sulle cause del di lei stato, ne accusò esplicitamente lo zio don Ranicic, e raccontò che le relazioni sue col sacerdote duravano da lungo tempo e anche presentemente. Ripetè poi l'accusa anche in presenza della moglie del capostazione signora Anna Scinder.

Si procurava l'aborto?

E siccome la fanciulla aveva stretti i fianchi in modo eccezionale da un solido busto, richiesta chi l'avesse consigliata di stringersi a quel modo, la ragazza rispose che glielo aveva imposto lo zio stesso, don Sofronio, inducendola insieme ad applicarsi degli impacchi caldi.

La levatrice, appena ebbe fatta tale scoperta, si recò personalmente da don Sofronio Ranicic a comunicargli la cosa e ad avvertirlo che non gliel'avrebbe lasciata passare così liscia.

Il sacerdote nega.

Don Sofronio si dimostrò indignatissimo di quanto la levatrice aveva detto, e dichiarò che non solo non sussisteva il tentativo a cui la Resetka faceva allusione, ma che neppure poteva sussistere il fatto della gravidanza.

Frattanto il sig. Alfredo Cociancig, comandante delle guardie municipali, avendo avuto dalla levatrice signora Resetka comunicazione delle confessioni della ragazza e assicuratosi personalmente che la levatrice aveva detto il vero in quanto riguardava le accuse della fanciulla contro lo zio, si recò immediatamente al Giudizio distrettuale a riferire.

L'arresto del sacerdote.

Il giorno dopo, un cursore del Giudizio distrettuale si presentava in casa di don Sofronio e lo invitava a seguirlo, avendo l'autorità bisogno della di lui deposizione contro lo studente. Invece, dopo un'interrogatorio che durò sino alle 2 di notte, don Sofronio venne scortato agli arresti.

Precedenti degli imputati e della vittima.

Don Sofronio Ranicic è sui 37 anni, di bella statura, dai capelli e dalla barba neri, del colorito bruno. Aveva a Capodistria fama di donnaiuolo: si raccontano sul suo conto parecchi fatti ben difficilmente conciliabili col suo stato.

In merito alla famiglia della fanciulla Derinca Gherdich, si dice da taluni che i suoi genitori siano morti, da altri che vivono a Spalato. Da circa quattro anni la Derinca e un fratellino vivevano in casa di don Sofronio, loro zio materno.

Lo studente Suz, beneviso da condi- [illegible] il fratello a Pliscovizza.

La Derinca lo aveva conosciuto molto tempo addietro, mentre si recava nella [illegible] Burgher ad apprendere il me- [illegible] avvicinarlo, perchè lo studente non metteva mai piede nel lavoratorio e la fanciulla veniva accompagnata ogni sera a casa dalla domestica di don Sofronio.

La Derinca, fanciulla mingherlina ma precoce, non si faceva però riguardo di dire alle amiche e a quant'altri la avvicinavano, di essere innamorata dello studente. Si racconta che negli ultimi giorni di carnovale la Derinca gittò al giovane un cartoccio di confetti, ch'egli respinse. Un giorno, ultimamente, capitò allo studente una cartolina illustrata con la scritta: «Tanti saluti e baci da D. G.»

Egli si arrovellò il cervello per iscoprire chi fosse la mittente della cartolina, e avendo un suo condiscepolo fatto il nome della Derinca, il Suz se ne dimostrò adiratissimo e stracciò lo scritto.

Lo studente doveva assoggettarsi ieri all'esame di maturità. Chiese, e gli fu concesso, di poter studiare negli arresti, nella speranza di poter essere liberato ancora prima della chiusura della sessione d'esami.

Le contraddizioni della fanciulla.

Contrariamente a quanto confessò alla levatrice e confermò alla moglie del capostazione, la ragazza ora va dicendo a tutti che non formulò mai alcuna accusa contro lo zio, perchè il solo ad aver avuto relazioni intime con lei sarebbe lo studente.

L'istruttoria continua, condotta dall'aggiunto dott. Mattioni. L'interessamento della cittadinanza al fatto ancora misterioso è indescrivibile, com'è intenso lo augurio che riesca all'autorità di assodare al più presto i fatti e le responsabilità.

GLI ALTRI !...

Nessuno li cerca; eppure sono sempre al fianco di ciascuno, ad ammonire, a consigliare, a istigare. Mille volte i loro consigli, le loro eccitazioni scivoleranno su di noi senza far presa; altre volte, auretta leggera, increspèranno appena l'oceano dei nostri pensieri; ma una volta, una sola volta i loro consigli metteranno la febbre nel nostro sangue, l'auretta diventerà uragano ed accavallerà onda su onda, e quella volta saremo spinti ad agire, a far del male; male maggiore o minore a seconda delle circostanze e dell'indole nostra. Agiremo, credendo di agire da noi, per impulso naturale e spontaneo, ma, invece non saremo che il sasso precipitante a valle per la spinta data dalla folla anonima degli «altri». Taluno arriverà, come nel tragico caso di ierlaltro, fino a uccidere; ma l'estrinsecazione dell'atto omicida deriverà da idee che si allacciarono a impulsi non suoi, che dagli «altri» ebbero vita. A misfatto compiuto, gli «altri» ne rimarranno inorriditi; essi, che ne furono i coautori, non sapranno che ne sono i corresponsabili, che furono la favilla creatrice d'incendio.

Del passato dell'omicida-suicida di ieri nulla o ben poco è noto: quel poco però basta per poter dire che non era violento, nel senso solito della parola, non era un irascibile. Il delitto non fu subitaneo e non fu lungamente maturato: avvenne, quando gli «altri» ebbero compiuta la loro opera. Il Bambich, di malferma salute, crede di vedere nel Barigelli un concorrente, anzi più un usurpatore; teme ch'egli gli porti via il posto e questo pensiero gli martella le tempie; è in pericolo il pane per lui e per la sua famiglia. Lo odia perciò e quest'odio cova nel suo seno, come fuoco inestinguibile, che scoppierà forse, quando i suoi dubbi, i suoi timori si saranno avverati. Ma entrano in gioco gli «altri» e ne accelerano l'ardore; gli «altri», i quali gli riferiscono che il Barigelli, oltre ad attentare al suo pane, attenta anche al suo onore, perchè fa l'occhiolino dolce a sua figlia. Di vero c'è che il Barigelli ha degl'intendimenti onesti e vuole sposarla, perchè l'ama ed è riamato; ma gli «altri», si sa, non sono tenuti ad esperre le cose come sono. Il Bambich non si lascia trasportare subito dall'ira e sa che le cose stanno un po' diversamente da quanto gli dissero gli «altri». Ma, ciononostante, l'odio per il Barigelli che avrebbe potuto finire, dappoichè il concorrente desiderava di diventar suo genero, si acuisce sempre più sotto lo stimolo degli «altri».: «E' vero, il Barigelli non attenta al tuo onore, ha intendimenti onesti; ma come fai a dare tua figlia a un individuo che venne qui per surrogarti nel posto? tua figlia al tuo nemico? tua figlia a chi ha tentato di portarti via il pane? Sei di manica larga tu, che gli perdoni. Non vedi più, perchè ti sposa la figlia! Hai detto tanto male di lui e poi finisci col prenderlo in casa. Ma sai che diventi ridicolo?»

Ed il vecchio, alla prima occasione, dice chiaro e netto al Barigelli ed alla figlia: Non voglio intrusi in casa mia; voi non vi sposerete!

Il Barigelli non s'arrende: a forza di attestazioni amorevoli, il vecchio cambierà pensiero. Lo segue, gli parla affettuosamente, come ad un padre; sollecita l'amata acchè anch'essa intervenga; la sera, all'osteria, lo incalza di nuovo con preghiere; ma il Bambich alza la testa: «Vedrai che la finirai male tu!»

Il minuto fatale è giunto: le sue mani ed il suo cervello si sottraggono ad ogni controllo del suo io e spara, saziandosi nella visione dello scempio che fa dell'individuo odiato. Quando lo crede finito s'allontana di qualche passo e pensa. Il delitto compiuto lo ha ridonato alla quasi-normalità: adesso non gl'importa quel che diranno gli «altri» di ciò che ha fatto: gl'importa quel che ne dirà l'autorità, la giustizia. Pensa al processo, alla condanna, all'ergastolo e..... rivolge l'arma ancora fumante contro sè stesso.

La figlia, quando giunge, prima di sapere che si trova fra due moribondi, gli grida in viso: Assassino!

Assassino sì, ma coassassini gli «altri»!

La tragedia dell'altra sera. Lo stato del Barigelli, degente nel decimo riparto dell'ospedale, continua ad essere dispe- [illegible] la scatola cranica; per ora non è possibile tentarne l'estrazione. Ieri mattina l'Anna Bambich ritornò all'ospedale e si fermò qualche tempo al letto del fidanzato, il quale parla a stento.

[illegible] profonda impressione, abbiamo questi ulteriori particolari.

Il Bambich pareva uomo tranquillo, di carattere gioviale - e quanti lo conoscevano non riescono a capacitarsi ch'egli abbia potuto afferrare un'arma per colpire, e pensano ad un accesso di aberrazione mentale.

Taluni narrano che sulle prime il Bambich non fosse tanto avverso al Barigelli, ma che l'avversione sorgesse quando un altro giovane andato a chiedergli la mano di sposa della Annetta, avendo saputo che amoreggiava col Barigelli, rimproverò il vecchio di acconsentire a quell'unione. Aggiungesi che, allora, il padre cercasse di persuadere la figlia a lasciare il giovanotto; ma la ragazza oppose un energico rifiuto. Fu da quel giorno, a quanto sembra, che il Bambich giurò odio al Barigelli, il quale gli impediva di combinare un matrimonio molto più conveniente.

Una mattina della scorsa settimana, il Bambich recandosi alla Cassa ammalati s'imbattè in un cocchiere privato, suo vecchio amico, il quale gli chiese se fosse vero che sua figlia stava per isposare il Barigelli. Il vecchio rispose che infatti i due giovani si erano fidanzati ma che egli sarebbe riuscito a troncare la loro relazione anche a costo di far bandire dall'Austria il suo collega (!?)

* Ieri mattina, la vedova e i figli del defunto si recarono alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il pescecane catturato.
E' un... pesceluna !

Alcuni giorni fa abbiamo riferito che parecchie persone avevano avvertito la capitaneria di porto che un grosso pesce cane s'aggirava nelle acque del porto, e che era stato veduto anche in Sacchetta.

Da quel giorno nessuno più aveva segnalato il pericoloso animale. Senonchè ieri, verso il tocco, alcune persone che stavano bagnandosi al Bagno militare, furono messe in allarme dalla vista di una grossa pinna che veniva alla superficie del mare facendo un gorgoglio come di qualche congegno sottomarino.

Il ricordo del pesce-cane segnalato giorni fa, si affacciò alla memoria di tutti i bagnanti, i quali si misero a nuotare alacremente verso terra, gridando tutti di uscire dal bagno perchè in Sacchetta c'era il pesce-cane.

Queste grida misero sull'attenti l'equipaggio del yacht «Veglia», del bar. Nataniele Rothschild, ormeggiato in Sacchetta: tre marinai, Matteo Sezhich, Antonio Baricevich e Antonio Martinolich, scesero in una imbarcazione del yacht portando seco alcuni grossi uncini e una grossa fiocina, e si diressero verso il punto ove era stata segnalata la presenza del pesce-cane.

Il Seghich, armato della fiocina e pronto a lanciarla al momento opportuno si teneva in piedi sulla prua della barca mentre il Baricevich e il Martinolich vogavano. Il Seghich, che figgeva gli occhi nel mare, non tardò a notare la massa scura del pesce e fece dirigere la barca verso l'animale. Il pesce frattanto, forse per aver veduta la barca, si era mosso; e la barca dovette perciò seguirlo, facendo forza di remi per avvicinarlo. Quando il mostro si trovò a minor distanza, il Seghich, giudicando giunto il momento propizio, gli lanciò con violenza la fiocina cogliendolo felicemente a mezzo il corpo. L'animale si agitò in modo da sollevare vere ondate per un largo tratto circolante. Ma i tre marinai riunite le loro forze lo trassero sotto bordo del «Veglia» ove col mezzo di un paranco fu tratto fuori del mare. Allora si vide che il pesce non era un pesce-cane ma un pesce luna, del peso di circa 150 chilogrammi, lungo oltre un metro e largo il doppio. Dopo averlo ucciso, fu legato e calato in mare sotto bordo del «Veglia». I marinai avvertirono della preda fatta il loro comandante capitano Edmondo Ströll, il quale, recatosi a bordo, dopo aver encomiato i tre marinai, decise di donare il bell'esemplare marino al civico Museo di storia naturale, dove stamane sarà trasportato.

Tentato suicidio di un piccolo vagabondo arrestato. Nella casa della villica Anna Babich, abitante a Faganelli, comune di Maresego, si presentava quattro giorni or sono un ragazzo col vestito a brandelli, e dopo averle detto che sua madre era morta e che suo padre, dopo aver venduto tutto il mobilio di casa, era fuggito, la pregò di accoglierlo in casa sua. La donna, commossa, accolse in casa il miserello, ma più tardi pensò alla responsabilità che si addossava e, sospettando che il suo protetto non le avesse detta la verità, *ieri mattina* lo condusse a Trieste e lo presentò alla Polizia. Il ragazzo si qualificò per Renato S., di 12 anni e mezzo e disse che suo padre, Renato, abitava in via S. Sergio N. 3. L'impiegato esaminò i registri e rilevò che il S. era un vagabondo impenitente, già rinchiuso in una casa di correzione, percui, licenziò la donna e dopo aver fatto condurre il S. nel carrozzone cellulare che staziona nell'atrio della Polizia, mandò in cerca di suo padre.

Dopo qualche minuto, la guardia di piantone nell'atrio udì un prolungato lamento che proveniva dal carrozzone. Vi entrò e trovò il ragazzo impiccato ad una parete del carrozzone stesso mediante una cintura di cuoio. Lo tolse da quell'orribile posizione e l'ispettore mandò a chiamare il dottore della Guardia medica, che gli somministrò un calmante. Più tardi si rilevò che il padre del ragazzo abitava in via Malcanton N. 13 e lo si mandò a chiamare. Il S. disse che suo figlio era fuggito da casa un mese fa e che la storiella da lui raccontata era un parto della sua fantasia. Mentre l'ispettore parlava col padre del ragazzo, questi che si trovava nel camerone delle guardie, pregò uno dei funzionari di prestargli un temperino dichiarando che aveva da staccarsi un bottone della giacca. La guardia conoscendo le tristi intenzioni del ragazzo si rifiutò di esaudirlo. Il S. allora dichiarò che entro la giornata l'avrebbe finita con la vita, percui l'impiegato consegnò il padre di condurlo nelle sale d'osservazione e tale consiglio fu seguito.

Tentato suicidio o alcool...? Ieri mattina, verso le 4, mentre in una casa di via [illegible] regnava ancora una certa allegria una di quelle inquiline, Maria K., di 26 anni, alquanto presa dai fumi dell'alcool, dopo un breve battibecco con una sua compagna corse alla finestra e si gettò a capofitto nella via.

Fu tale la rapidità del fatto che delle presenti nessuna fece in tempo a trattenere la sventurata. Alcune scesero in istrada, e trovarono la loro compagna ferita e contusa al capo, percui la presero sotto le ascelle e la trasportarono nel quartiere. Poi fu chiamato il medico dell'«Igea» il quale constatò che la ragazza aveva riportato alcune ferite al capo ed altre in varie parti del corpo, e dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece accompagnare all'ospedale, dove la si accolse nella quarta divisione.

Cronaca triste. - Un innamorato di nuovo genere. Una guardia di piantone in piazza Lipsia, fu avvicinata ieri mattina da un giovanotto sui 16 anni, miseramente vestito, il quale la invitò a salire nella vettura che aveva condotto con sè, per recarsi in una casa di via Franca dove - a suo dire - una signorina veniva minacciata di morte con una rivoltella. La guardia seguì con la vettura il giovanotto e, giunti alla meta picchiarono alla porta del quartiere occupato dal signor C. S. La porta fu aperta da un'avvenente signorina la quale, al vederlo, esclamò:

— Scusi desidera?

— Sono ai suoi ordini signorina; è lei che correva pericol di venire uccisa?

— Io, ma lei si sbaglia! Chi glielo ha detto.

— Questo giovanotto!

La signorina allora sporse il capo fuori della porta e vide un individuo che, un po' scosso nelle facoltà mentali, da vari giorni andava importunandola in tutti i modi. La signorina allora diede alla guardia le seguenti spiegazioni: qualche giorno prima lo sconosciuto si era presentato in casa e aveva chiesto di parlare con una signorina colà abitante della quale però non conosceva il nome. In quella casa non ci sono altre signorine che lei, percui gli indicarono la sua abitazione. Appena fu alla sua presenza, il giovanotto si diede a fare una quantità di stranezze una più grottesca dell'altra e finì col dire che essendo essa ricchissima, aveva divisato di sposarla. Ella allora aveva chiuso la porta in faccia allo strano innamorato ma questi era tornato più volte, sempre importunandola con offerte di matrimonio e gridando il nome di lei per le vie, raccontando ai passanti che voleva sposarla.

La guardia allora interrogò il giovanotto che si qualificò per F. V., abitante in via Malcanton. Egli sostenne di essersi perdutamente innamorato della signorina, che aveva incontrata la prima volta in un negozio di macchine da cucire. Il poveretto, che non aveva neanche un centesimo e che di conseguenza non poteva pagare il vetturale, fu condotto alla Polizia dove disse un'altra quantità di corbellerie. In fine fu consegnato ai suoi parenti ai quali fu dato consiglio di farlo rinchiudere nelle sale d'osservazione.

Morte repentina. Iersera, verso le 8, il signor Ferdinando Pecenco, meccanico e perito giurato in macchine da cucire, abitante in via del Farneto 13, che era da poco rincasato, fu assalito da grave malore. I famigliari chiesero l'intervento di un dottore della Guardia medica. Però quando, poco dopo, giunse il dottore, il signor Pecenco, era spirato, probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Molto allarme per nulla. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, si presentò ieri notte un giovane operaio il quale fece il seguente racconto:

Da qualche giorno un suo cognato, giovanotto sui 17 anni, era occupato a bordo del piroscafo lloydiano «Imperatrix», attualmente in riparazione all'arsenale. Il giovanotto, che insieme a parecchi altri era incaricato della pulitura delle caldaie, l'altra sera non rincasò come al solito, e sua madre, impensierita, incaricò il genero di recarsi all'arsenale per conoscere il motivo per il quale il figlio ritardava. L'operaio apprese che tutti gli addetti sul piroscafo «Imperatrix» erano già usciti, ma per essere più sicuro, pregò uno dei guardiani di dare un'occhiata nel salvaroba per vedere se fosse stato ritirato il vestito del suo congiunto, è così che apprese con meraviglia come il vestito del cognato fosse ancora nell'armadio, percui gli venne il sospetto di una disgrazia.

L'impiegato allora telefonò all'ispettore di Chiarbola inf. incaricandolo di recarsi nello stabilimento e di invitare i gendarmi a fare una visita nel piroscafo. I gendarmi e l'ispettore infatti si recarono e, scesi nel riparto macchine, trovarono il giovanotto che dormiva tranquillamente sur una delle caldaie; nel pomeriggio, sentendosi stanco, il giovanotto aveva pensato di schiacciare un sonnellino e questo si era prolungato fino all'ora in cui vennero a svegliarlo.

Carretto investito da un vagoncino. — Ieri veniva da Gabrovizza alla volta di Trieste con un carretto tirato da un somarello certa Giovanna Barut. Quando arrivò nelle vicinanze del cimitero, costeggiando il binario, fu improvvisamente investita da un vagoncino da trasporto di materiale, accompagnato da Marina Guerrino, abitante al N. 2 di via Bergamasco.

La donna per sua fortuna rimase illesa, ma il somarello ebbe fracassate le gambe, e perciò per ordine del veterinario Morpurgo, fu trasportato nel cimitero dei bruti. Il danno è di 26 corone.

Una catena e tre ladri. Nel pomeriggio del giorno 27 giugno p. p., una guardia dell'ispettorato di via Chiozza che pattugliava per la via del Boschetto vide tre individui fermi dinanzi alla bottega di un rigattiere e presso di loro un carretto a mano con sopra una lunga catena d'ormeggio. Il funzionario, insospettito, mosse verso i tre sconosciuti ma questi appena si accorsero della sua presenza, se la svignarono. Il rigattiere dichiarò che i tre compari gli avevano offerta in vendita la catena ma che egli si era rifiutato di acquistarla. La guardia fece condurre il carretto alla Polizia e poi avvertì l'ufficiale Titz. Questi fece alcune indagini e scoprì che la catena, che pesa cinque quintali ed ha un valore di [illegible] corone circa, era stata rubata al largo della Pescheria a danno del signor Carlo Fano. Allora [illegible] mise in cerca dei ladri e ierlaltro infatti riuscì a trovarli nelle persone dei facchini Giuseppe S., di 32 anni, da Volosca, Francesco P., di 53 anni, da Piedimonte e Giorgio R., di 45 anni da Trieste, individuo sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia. Il primo ed il secondo sono sfrattati dalla nostra città. Dopo commesso il furto, il R., saputo che lo cercavano si era allontanato da Trieste e vi ritornò il giorno in cui fu arrestato. I tre compari furono condotti in via Tigor.

Furto a bordo. Ieri verso le 4 pom. a bordo del piroscafo «Teresa» della Società Austro-americana, ancorato nel vallone di Muggia, fu commesso un grosso furto. Sul detto piroscafo è imbarcato come nocchiere certo Giuseppe Malusà. Uno dell'equipaggio approfittando del momento in cui questi si era allontanato, penetrò nel suo camerino e lo derubò di 22 napoleoni e d'una lira sterlina. Poco dopo, entrato il Malusà nel camerino, si accorse della sparizione del suddetto importo e comunicò il fatto a quelli di bordo. Consigliato da questi, verso sera si recò all'ispettorato di San Giacomo, dove denunciò il furto al cancellista Degiampietro.

Portinaio derubato. Antonio Centasso, portinaio della casa N. 33 C. di via del Belvedere, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che nel pomeriggio un ignoto ladro era penetrato nel suo stanzino da lavoro e lo aveva derubato di un vestito del valore di 40 corone.

Infedele. Nel pomeriggio del giorno 5 marzo p. p., la tabaccaia Paola Klein, che ha lo spaccio in via S. Francesco N. 2, incaricò Armando C., di 18 anni, operaio disoccupato, da Zara, di recarsi alla dispensa tabacchi, in via S. Lazzaro, a prendere una quantità di merce per il valore di 44 corone. Il giovanotto invece consumò il denaro e non si fece più vedere. La Klein denunciò la cosa alla autorità e ieri notte, in via Malcanton, l'ufficiale di polizia Titz procedette all'arresto dell'infedele.

Durante il lavoro. Il bracciante Carlo Saulich, di 37 anni, abitante in via dei Gelsi 2, ieri, alle 4 pom., mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ieri, alle 11 del mattino, il manovale Luigi Emiliani, di 24 anni, abitante al N. 14 di Androna Santa Tecla, era intento al suo lavoro, quando per accidente gli cadde dall'alto un mattone del peso di circa 4 chilog., che, colpendolo all'indice gli cagionò una ferita.

Ricorsero alla Stazione di soccorso.

Ustioni. Elena Stefanich, di 75 anni, abitante in via Trauner N. 1, riportò ieri alcune ustioni di primo e di secondo grado in causa di alcune goccie di spirito ardente spruzzatole sulla faccia. Ricorse per le dovute cure all'Igea.

Caduta. Iersera alle 6, il bimbo Ernesto Contento di anni 4, abitante in via Economo 7, cadendo da un muricciolo su cui era seduto, riportò un grave ematoma all'occipite. Fu portato alla Guardia medica.

Il ragazzino Andrea Zerial, di anni 7, abitante a S. Antonio in Selva (Borst), mentre si trovava ieri nel pomeriggio su di un ciliegio, intento a diradarne i frutti, perdette l'equilibrio e precipitò a terra. La madre sua lo portò a Trieste all'Ospedale maggiore. Il piccino aveva riportato una grave ferita lacero-contusa alla bocca ed aveva il labbro superiore spaccato. Fu accolto nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. *Orfana.* Non esistono graziali annue per figlie orfane di impiegati della Camera di commercio. — *Pitima.* Nella necropoli di Sant'Anna si cominciò a seppellire nel 1825. — *Vecchio lettore.* La *Vita italiana* si pubblica a Roma. — *Esperta.* Un'ottima antologia italiana è quella di Ferdinando Martini, ad uso delle scuole secondarie. - Una buona grammatica latina è quella del Fornaciari. Edizione Loescher, Torino. — *Desideroso.* Il 22 settembre è il Capo d'anno degl'israeliti, il 1. ottobre Gran digiuno. — *Italia.* Il principe Ottone di Windischgraetz, marito dell'arciduchessa Elisabetta, è nato a Vienna il 7 ottobre 1873. — *A. M.* Per analogia con le norme che regolano le società politiche, si dovrebbe credere che nel caso suo la maggiorennità si intenda dal punto di vista fisico, cioè a compiuti 24 anni, e non basti perciò la *venia aetatis* concessa dal Giudizio. — *Ansiosa.* Il matrimonio, seguito con licenza dell'autorità, non muta in verun modo i rapporti del figlio che questo matrimonio contrae, di confronto agli obblighi militari da cui è temporaneamente esonerato essendo l'unico sostentamento di madre vedova, ecc. — *Fiumano.* Il bark «Montreal», partì il 27 p. p. da Orano per Trieste. — *Delia.* Bambini pagano mezzo biglietto sulle ferrovie dello Stato, fino all'età di sette anni. — *A. A.* Il diretto che parte da Venezia alle 8.45 ant. per Milano, non ha la terza classe. — *Costante abbonato.* Villeggiature in Carniola e in Stiria: Postumia (Adelsberg), Veldes-Lees, Cilli, Neuhaus, Römerbad, Markt Tüffer, Rohitsch e tante altre. — *Abbonato.* Domanda troppo vaga. Si rivolga ad un cambiovalute. — *Interessato.* Trifail, villaggio sulla Sava, stazione della ferrovia Meridionale austr., fra Lubiana e Steinbrück. Nei pressi si trovano le miniere di carbone.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.0, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica 765.8, ore 12 mer. - Alta marea 2.48 ant., 6.22 pom. Bassa marea 1.7 ant., 0.22 pom.

Ogni giorno una. Fra disperati.

— Avresti per caso un biglietto da dieci corone di cui non sapresti che cosa farne?

— Sì, sì, eccolo.

— (Dopo averlo esaminato) Ma questo è falso!

— Ma scusa: non m'hai chiesto un biglietto di cui non saprei che farne?

Teatri e Concerti

Teatrino d'estate a Barcola. Anche ieri la coppia Bendazzi-Garulli si produsse dinanzi ad un pubblico immenso, che l'applaudì con entusiasmo. Alle domande insistenti di «bis» gli eletti artisti risposero cantando deliziosamente fuori programma, un duetto-potpourri, che sollevò una tempesta di applausi scroscianti.

Oggi terza ed ultima della coppia illustre.

Marina e Navigazione.

Le più grandi società di navigazioni del mondo.

Il noto «trust» marittimo che ora precipita (vedi «Piccolo della sera» di ieri) di Morgan sorto sotto la denominazione di «International Mercantile Marine Company», aveva finora accolto nel suo grembo la «American e Red Star Line», la «Atlantic Transport Line», la «Leyland Line», la «White Star Line» e la «Dominion Line».

Il tonnellaggio complessivo di queste società si fa ufficialmente ascendere a 1.035.000 tonnellate di registro.

Col «trust» potevano concorrere soltanto la linea Amburgo-America con 651.000 tonn. di registro e il «Lloyd germanico» con 583.000 tonnellate.

Dopo di queste vengono le società inglesi «British Indian Steam Nav. C.» con 449.000, la «Firma Elder, Demster e C.» con 397.000, la «Peninsular and Oriental C.» con 320.000 tonnellate, la «Union Castle Line» con 314.000, e la «Firma Ellerman» con 117.440 tonn.

In Inghilterra vi sono inoltre 13 società con un tonnellaggio fra 200.000 e 100.000.

In Germania sono da notarsi, oltre alle succitate società, la «Hansa» di Brema con 151.000 tonn., la Società «Amburgo-Sudamericana» con 138.000 tonn. e la linea «Amburgo-Kosmos» con 107.000 tonnellate.

In Francia la più grande società di navigazione è la «Compagnie de Messageries Maritimes» con 241.000 tonnellate.

COMUNICATI*)

ERRATA CORRIGE.

Il decreto del Magistrato di Rovigno al sig. Angelo Rocco fu Domenico, anzichè in due periodi, come fu stampato causa la poca chiarezza del manoscritto, va letto in un periodo solo, come segue: «L'i. r. Luogotenenza... ha trovato... di levare la nozione di questo Magistrato, ...con la quale Ella è stato condannato a 2 cor. di multa ecc.»

Durante una mia breve assenza dal lavoratorio il mio socio **F. Buri** si credette in diritto di accettare le condizioni chieste dagli operai, senza domandare il mio consenso; perciò ritengo come non valevoli le concessioni fatte dal mio socio.

Trieste, 4 Luglio 1903.

Giuseppe Cecchetti.

MARCELLA LUCAS
E
GIOVANNI LETTIS
partecipano il loro matrimonio
Albona, 2 Luglio 1903

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Seguono poi la «Transatlantique» con 163.000 e la «Chargeur Reunis» con 115.000 tonnellate.

In Italia la «Navigazione Generale» ha un tonnellaggio di 189.000.

In Russia la società di navigazione russa ha un tonnellaggio di 190.000 tonn. e in Austria il «Lloyd austriaco» raggiunge un tonnellaggio di 197.000 tonn. di registro.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Euterpe» da Costantinopoli e Brindisi con 43 passeggeri, «Almissa» da Metcovich e scali con 67 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Jadro» da Metcovich, «Vis» da Curzola; e il brick ellenico «Leonida» da Cherso.

— Partirono il piroscafo lloydiano «Selene» per Spizza; il piroscafo ottomano «Neapolis» per Trebisonda; il piroscafo italiano «Selinunte» per Brindisi; i piroscafi a.-u. «Ellenia» per Batum, «Dubrovnik» per Cattaro, «Java» per Buenos-Ayres; il piroscafo ellenico «Saffo» per Trebisonda, e il bark italiano «Sole» per Smirne.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi «Bitinia» partì ieri da Pola per Bona, «Adriatico» arrivò il 29 a Barry, «Andrassy» l'1 a Cardiff, «B. Kemeny» l'1 a Newport, «Balaton» l'1 a Pernambuco, «Immacolata» partì il 30 da Newport per Ancona, «Arad» l'1 da Messina per Londra, «Campania» partì ieri da Batum per Rotterdam, «Nereo» partì pure ieri da Dunkerque per Cardiff, «Contessa Adelma» da Nicolajeff passò Gibilterra il 29 per Amburgo, «Baltico» da Ergasteria passò pure i Dardanelli il 29 p. p.

---

3 luglio.

Da GRADISCA.

— Disertori. - A piede libero.
L'altra sera si costituirono al locale Capitanato distrettuale certi Lorenzo Rensonetti, da Brescia e Ferdinando Scallione da Moasco (Alessandria) ventenni, aggregati al corpo di finanza italiana, del Comando di Cividale, distaccamento di Rannetto, i quali asserirono di esser disertati causa i maltrattamenti dei superiori.

L'autorità politica, dopo attinte informazioni ad Udine, rilasciò i disertori in libertà.

— Il mercato dei bozzoli
nel nostro Comune, è agli sgoccioli. Furono raccolti circa 20.000 chilogr. ed i prezzi variarono dalle cor. 3.20 alle corone 3.80.

— Chiusura delle popolari.
Le scuole elementari di tutto il distretto si chiuderanno mercoledì 15 luglio.

— Elargizioni pro Lega.
Al gruppo di Gradisca pervennero: raccolte il 28 e 29 giugno alla sagra di Campolongo fra soci del V. C. gradiscano cor. 8; fra campolonghesi cor. 2.62; dal Comitato festa cor. 3.30.

Da PIRANO.

— Gita per Parenzo.
Domenica 5 corr. alle 3.20 il piroscafo «Arsa» proveniente da Trieste, si recherà in gita a Parenzo. Si prevede un grande concorso di cittadini.

— La vita dei bagnanti.
I crescenti calori fanno affluire a Portorose bagnanti e villeggianti in numero considerevole.

Ieri sera la banda comunale si recò a Portorose a dare un bellissimo concerto al quale assistette l'intera colonia, che rimeritò d'applausi i bravi bandisti. Oggi l'intera colonia si recò in gita col piroscafo «Istria» a Grado. La gita venne organizzata dal signor G. O. Frediani.

Da UMAGO.

— Vaccinazione pubblica.
La vaccinazione sarà tenuta nel nostro Comune nei giorni 6, 7, 8 e 9 corr. e precisamente a Umago per le scuole lunedì 6 corr. alle 10 ant; per i cittadini martedì 7 alle 4 pom. nella sala comunale. A Petrovia mercoledì 8 alle 9 ant; a Matterada nel giorno stesso alle 11 ant., nei rispettivi edifici scolastici. A San Lorenzo di Daila giovedì 9 alle 10 ant. nella casa parrocchiale.

— La siccità.
Siamo ritornati al periodo di siccità più inquietante. Il bisogno di un acquedotto o d'altro provvedimento duraturo si manifesta ora più imperioso. Il Municipio solleciterà nuovamente l'autorità provinciale ad evadere le ripetute sue domande di inviare ad Umago le perforatrici che ora stanno a sua disposizione per tentare la apertura di pozzi artesiani.

— La chiusura del mercato bozzoli.
Oggi si chiuse il mercato dei bozzoli con una pesatura complessiva di chilogr. ... di cor. 3.42, medio di cor. 3.14, minimo di cor. 2.30. In complesso il mercato non corrispose all'aspettativa e ciò pel fatto che quest'anno i bozzoli venivano ... questo mercato.

Da ROVIGNO.

lo scrittore ... **... acqua sorgiva.**
graverà sulle ... Solo la notizia, lieta per la città e la provincia intera: ieri è stata scoperta qui l'acqua sorgiva. La notizia fu accolta con grande giubilo dalla cittadinanza, tormentata specie quest'anno dalla siccità.

Da FIUME.

— Circolo di studi sociali.
Iersera si tenne una riunione per la costituzione del «Circolo di studi sociali» cui aderirono numerosi cittadini di tutte le classi sociali. Venne discusso ed approvato lo statuto sociale il quale verrà subito sottoposto all'approvazione del ministero dell'interno. Fu nominata la direzione provvisoria composta di dodici direttori e del presidente signor Pietro Stupicich.

Il Circolo si prefigge di stabilire una biblioteca popolare, di aprire corsi di lingua e letteratura e di tenere conferenze scientifiche e economico-sociali.

Sciarada a pompa.

La buona mamma, china
Inter sulla bambina
Le insegna con pazienza ed attenzione
A *primo altro final* la sua lezione.

Spiegazione del giuoco precedente:
VISITA—VITÀ—SÌ.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 660,50, Staatsbahn 667.50, Alpine 389.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 207.70 (208.25), Disconto 186.25 (187.10), Italiana 103.50 (103.60). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.97), Rendita 102.47 (102.50), Meridionali 694.— (693.—), Mediterranee 471.— (471.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.05 (97.—), Italiana 104.25 (104.10), Spagnuola 90.30 (90.20), Banche Ottomane 606.— (608.—), Rio Tinto 1168 (1185), Lotti turchi 130.— (130.75).

Dopo borsa: Da Milano la chiusa nota Rendita 3½% 100.62, Banche 1014, Terni 1835, Veneto 111.50, Edison 513, Carburo 798, Borsa in complesso calmissima, mercato minière debole, Eastrand 183, Randmines 260, Goldfields 176, Beers ferme 211.

Qui Rendita italiana da 101.80 a 102.30, Credit da 660.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35 Italia 95.20 a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.40, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45 Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.50, Credit 660.— a 662.—, Italiana 101.85 a 102.15, Staatsbahn 668.— a 670 Lombarde 82.— a 84.—, Lotti turchi 122.— a 124.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.05, Rendita italiana 5% 104.25 Rendita spagnuola esterna 90.30, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 66.—, Rendita turca nuova 32.22, Cambio Londra 251.35 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.—, Banca di Parigi 1115, Azioni Meridionali italiane 708.—, Rio Tinto 11.68. flacco

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati 62⁹/₁₆, Lombardi 3⅞, Argento 24⁷/₁₆, Rendita spagnuola 88⁷/₁₆, Italiana 101⁵/₈, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝, Introiti della Banca 30300. disanim.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.—. molto calmo

---

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 25.—, per decembre 25.50, marzo 26.25. calmo

Amburgo 3. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 29.75, per settembre a fr. 30.25.

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato, 5 c. in ribasso.

Cereali. *Londra* 3. Frumento future Market per agosto 6.⅞, per ottobre 6.2⁵/, per dicembre 6.2⁵/₈. Formentone per settembre 4.4⁵/₈, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits Apert. 128½. Chiusa 123¼. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56¼, p. 3 mesi 56.—.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o, Tenders in Dochets 135. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6⁴⁰/₁₀₀ Luglio-Agosto 6⁴⁶/₁₀₀ Agosto-Settembre 6⁴³/₁₀₀ Settembre-Ottobre 6⁰⁴/₁₀₀ Ottobre-Novembre 5⁵⁰/₁₀₀ Novembre-Decembre 5⁴⁰/₁₀₀ Dicembre-Gennaio 5⁴⁰/₁₀₀ Gennaio-Febb. 5³³/₁₀₀ Febbraio-Marzo 5³⁷/₁₀₀ Marzo-Aprile 5³⁷/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 52.50, per luglio-agosto 52.50, settembre-dicembre 53.50, gennaio-aprile 53.50. fiacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.—, per luglio-agosto 15.50, settembre-dicembre 15.25, novembre-febbraio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 25.10, luglio agosto 23.65, settembre-dicembre 22.55, novembre-febbraio 22.50. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.80, luglio-agosto 33.25, Settem.-Dicem. 31.10, Nov.-Febbr. 30.70. fiacco

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 46.50, luglio-agosto 44.75, settembre-decembre 38.50, Gennaio-Aprile 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.—, per luglio-agosto 24.12½. fermo ottobre-gennaio 26.37½, gennaio-aprile 27.—, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 3. (Chiusa). Per luglio 15.75, per agosto 15.90, ottobre 17.90, decembre 18.30, marzo 18.70, maggio 18.90. fermo

Londra 3. Java a sacil. 8.6. Rappe greggio a sc. 7¾. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

---

†

FERDINANDO PECENCO

MECCANICO,

spirò improvvisamente iersera.

La consorte **Luigia**, la madre **Lucia**, il figlio **Ermanno**, il fratello **Giuseppe** e la cognata **Maria** addoloratissimi partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 4 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 13 di via Farneto.

Trieste, lì 4 Luglio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole la informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio che sappia cu... 121

CERCANSI apprendiste passamaniere. Indirizzo al Piccolo. 156

CERCASI prontamente ragazza pratica di macchina calze. Indirizzo al Piccolo. ...

... qualche cognizione del tedesco, buon lavoratore, indipendente, costumi irreprensibili, miti pretese, per ditta esportatrice commestibili. Offerte con referenze al Piccolo sub «T. G. 623». 4991

CERCASI prontamente ragazzo con paga negozio. Indirizzo al Piccolo. 125

CERCASI cocchiere per carro e carrozza. Indirizzo Piccolo 4872

CERCASI abile acquisitore di assicurazioni rami Vita e Accidenti. Indirizzo al Piccolo. 329

CERCANSI lavoranti calzolai da donna, e a settimana. Via Beccherie 25. 341

CERCASI signorina di buona famiglia, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, e tenitura di libri doppia. Offerte al Piccolo «Pensione». 337

CERCASI per primaria ditta in Milano abile corrispondente italiano, tedesco, francese, se cognizioni dell'inglese preferito. Offerte nelle lingue suaccennate con indicazioni precise dei posti occupati sinora al giornale «Il Piccolo» sub «Pronto». 336

CERCASI mezza lavorante sarta. — Via Chiozza 28, IV piano. 332

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Fontana 3, corte. 352

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo Piccolo. 347

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 261

CERCASI ragazzo negozio manifatture, paga 10 a 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 254

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Via Capitelli N. 22, primo. 276

CERCO due praticanti con paga, buon costo. Indirizzo al Piccolo. 285

CERCASI prestaservizi giovane per tutto il giorno. Via Cavana 2. 290

CERCASI prestaservizi per alcune ore giornata. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 311

CERCO stiratrice provetta, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 285

CERCASI un ragazzo di 15-16 anni per luce incandescente. Indirizzo al Piccolo. 315

CORRISPONDENTE tedesco inglese **ricercasi per ditta in coloniali. Offerte dettagliate con indicazione della presente sub «M. X.» all'amm. del Piccolo.** 325

SI cerca cuoca italiana. Indirizzo al Piccolo. 339

DIRETTRICE casa. A persona ammodo, con qualche migliaio corone contanti, pienamente assicurati, offresi rara occasione assumere direzione casa vedovo attempato, impiegato, posizione ottima, sicura. Offerte «Direttrice» Piccolo. 322

PERSONA pratica per trovare indirizzi cercasi, verso provvigione. Offerte al Piccolo sub «Indirizzi». 286

PRONTAMENTE cercasi mezza cameriera tedesca, che parli anche italiano. Indirizzo Piccolo. 298

PRESTASERVIZI prontamente cercasi con informazioni ultimo servizio. Via Pozzo del Mare 1, III. 313

SIGNORINA assolto scuola commerciale cerca posto scrittoio. Sub «Commercio» Piccolo. 294

SARTO marito moglie cerca per portinaio casa signorile. Indirizzo Piccolo. 268

RAPPRESENTANZE assume agente bene introdotto Fiume-Croazia. Dispone cauzione. Scrivere sub «1000» posta restante Fiume. 4982

CERCASI posto come agente, corrispondente, viaggiatore ecc. da un ex negoziante 34 anni, in chincaglie, maglierie, confezioni e articoli bazar; ammogliato, parla e scrive perfettamente tedesco, italiano, slavo, croato e boemo. Offerte sub «Instancabile» Piccolo. 346

GIOVANE conoscenza lingue italiana, tedesca, inglese, slava, cerca occupazione fattorino qualche negozio, riscuotitore, custode. Indirizzo Piccolo. 253

ESPERTO CONTABILE, lunga carriera, abile qualunque manipolazione scrittoio, dogana, nonchè abile magazzino compreso articolo legnami, corrispondente perfetto italiano, tedesco, lavoratore instancabile, indipendente, attualmente occupato, migliorare posizione finanziaria desidera posto primaria ditta anche fuori, assumendo eventualmente direzione azienda. - Offerte «R. B.» Piccolo. 330

OFFRESI lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 278

DUE domestiche tedesche cercano posto. Rivolgersi androna Riborgo 2, II piano. 251

ISTRUZIONE

EMINENTISTA geometria descrittiva, prospettiva cercasi. Condizioni sub «Geometria» al Piccolo. 321

VOLONTARIATO MILITARE. Gruppo di professori di scuola media si assume di preparare giovani che intendano di dare nel settembre-ottobre l'esame di coltura per il volontariato militare. Lingue d'insegnamento italiana, tedesca separatamente. — Principio 10 luglio. Dato un numero sufficiente di partecipanti, eventualmente corso preparatorio, par un secondo corso principale da tenersi da ottobre in poi. Scrivere «Volontariato» Piccolo. 304

2 fiorini mensili in poi! Giornalmente lezione lingua tedesca, italiana, proprio domicilio, nonchè fuori, ripetizioni scuole popolari, preparazione esami riparazione, ammissione reali, ginnasi. Maestro Cernè, Corso 37. 269

AFFITTANZE

CERCASI piccolo quartiere camera, cucina. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Agosto». 245

CERCASI stanza vuota presso distinta famiglia, centro, primo, secondo, 24 luglio. Offerte «3» Piccolo. 250

CERCANSI in campagna due letti. Offerte «Senza lusso» Piccolo. 309

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Stadion 16, porta 22. 327

AFFITTANSI due stanze vuote per due mesi. Indirizzo Piccolo. 308

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Androna del Moro 4, III, destra. 289

AFFITTASI elegante quartiere prontamente o 24 agosto, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso, fior. 310 annui. Rivolgersi Acquedotto 43, I, dalla 1-3. 279

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, con costo, piccolissima famiglia tedesca-italiana. Indirizzo Piccolo. 252

AFFITTASI agosto posto per cavallo, carro e vettura, centrica posizione. Via Zonta 1, Costa. 260

AFFITTASI casa con campagna per stagione. Indirizzo al Piccolo. 263

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 265

AFFITTASI stanza uno, due letti, oppure con ingresso libero. Sapone 1, secondo.

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra. 331

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Canale 7, I, scala seconda, 11. 328

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, agosto, due, tre, quattro camere, cucina. Informazioni Acquedotto 29. 333

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 23, III. 177

AFFITTANSI, 24 agosto, due belle stanze vuote, eventualmente comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 155

AFFITTASI stanza ed anticamera, uso scrittoio, gas. Poste vecchie 2, I piano. 16

AFFITTANSI tre stanze, cucina, camerino. Via Squero nuovo 9, II; dalle 3 alle 6 pom. 5

AFFITTASI quartiere in campagna, composto di tre camere, cucina, cantina. Indirizzo al Piccolo. 59

AFFITTASI, piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. - ... stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 4871

VIA della Zonta 5, I, destra, affittasi bellissima stanza ammobiliata. 282

VILLEGGIATURA al mare amenissima ... Indirizzo Piccolo. 257

STANZE a nuovo, in casa nuova, affittansi prontamente a persone distinte, anche comodo cucina. Acquedotto 61 B., II, destra. 297

CERCASI compagna villeggiatura signora media età, seria, aspetto distinto, conosca lingue, possibilmente slavo. Offerte «Distinta» Piccolo. 317

CAMERA, camerino, comodità grande cucina, affitterebbero coniugi civili a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 264

STANZA ammobiliata affittasi prontamente in campagna (Scorcola), magnifica vista. Indirizzo Piccolo. 266

BELLISSIMA stanza ammobiliata, grande, parchettata, affittasi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 248

INGRESSO libero affittansi due stanze ammobiliate. Via del Toro 1, primo piano. 302

DA affittare grande salone per uso lavoratorio. Rivolgersi via Foscolo N. 4. 327

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta campagna; acqua, aria stupende; stalla, rimessa. Rivolgersi Brentani, Toro 3. 284

QUARTIERE affittasi, tre camere, due camerini e cucina, fior. 350. Via Parini N. 3 (casa nuova). 246

MAGAZZINETTO in cortile affittasi prontamente, agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 299

CASA nuova, splendida posizione, affittasi quartiere di tre camere, cucina prontamente per fiorini 240, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 338

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due letti, mensili corone 20. Solitario 10, primo. 295

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 7, terzo. 293

BELLISSIMA stanza grande, bene ammobiliata, uno o due letti, affittasi per stagione bagni. Indirizzo al Piccolo. 353

PRONTAMENTE affitta distinta signora, salotto signorilmente ammobiliato con unita stanza letto; altra stanza grandissima con poggiuolo, ammobiliata, a distinti signori, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 281

PRONTAMENTE affittasi stanza fior. 8, con costo 22. Indirizzo Piccolo. 323

PORTOROSE. Affittasi prontamente quartiere in campagna vicino lo stabilimento, ammobiliato, composto di tre stanze, camerino, cucina. Proprio bagno. Scrivere «P. G.» posta restante Portorose. 301

AD Opicina, albergo Vouk, sono da affittare ancora alcune stanze ed un quartiere di tre stanze e cucina. 173

PORTOROSE. Affittasi per la stagione quartiere tre stanze, cucina, giardino, bagno. Indirizzo Piccolo. 156

PER 24 agosto affittansi quattro camere, camerino, cucina, giardino, acqua, bella vista, fiorini 380. Indirizzo al Piccolo. 151

GRAZ Bergmanngasse 10, Aloisa Prohaska affitta stanze elegantemente ammobiliate, amenissima posizione, vicino il parco. 146

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 187

VILLEGGIATURA. Affittasi presso Prowald, casino ammobiliato, circondato da prati e boschi; eccellente acqua di sorgente e stalla per due cavalli. Indirizzo al Piccolo. 85

VILLEGGIATURA tre belle stanze e cucina affittansi. Rivolgersi via Poste 5, porta 13. 4290

QUARTIERE cinque stanze e orto affittasi. Vicolo dell'Officina 3. 4341

MIRAMAR (vicino stazione ferroviaria) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente con costo. Indirizzo al Piccolo. 4630

CORMONS, vicinanza stazione, quartiere estivo, ammobiliato, uso ombroso giardino, acqua in casa, affittasi dal 20 luglio. Rivolgersi Falzari. 4711

VILLEGGIATURA. **Albergo alla Posta a Matteria presso Erpelle, ancora stanze disponibili. Rivolgersi direttamente.** 275

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI prontamente decreto per osteria. Indirizzo al Piccolo. 23

CERCASI bella lapide per Cimitero. Offerte al Piccolo sub «Lapide». 258

DA vendere due bellissime valigie, buono tutto l'apparecchio. Indirizzo Piccolo. 296

DA vendere macchina plissèe, ferri per fare fiori battista, una tabella di ferro. Indirizzo al Piccolo. 277

VENDESI buonissima trattoria, punto centrico, causa differenze famigliari. Offerte al Piccolo sub «Cassa pronta». 206

VENDESI casetta nuova con quattro locali più 109 klafter terreno. Rozzol 62. 233

VENDONSI vasi giapponesi ed altri articoli. Via della Guardia N. 5, II piano. 237

VENDONSI otto panche scuola, tabella istruzione; letto compresa susta. S. Giacomo monte 8, II. 181

VENDESI cavallo sella, morello, sei anni, bene addestrato, bellissima figura, abituato al militare. Rivolgersi Lubiana, Subicgasse 3. 5722

VENDESI bicicletta da donna per 50 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 15

VENDESI bene avviata osteria, centrica posizione. Rivolgersi Paduina 3 A. 4810

VENDONSI, causa trasloco, diversi mobili, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4882

VENDONSI biciclette «Helical Premier» nuove, modello 1903, cor. 160, 180, 210. Rappresentante Carlo Guarrini, via Cavana. 4875

VENDONSI due bellissimi vestiti nuovi uomo, buon prezzo. Artisti 4, sarto. 348

VENDESI piccolo focolaio economico (Tischherd), prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 303

VENDONSI banchi di scuola, quasi nuovi, lampada a petrolio con due braccia per locale grande, cetra, suono bellissimo, condizioni favorevoli. Farneto 5 A., I piano. 310

VENDESI birraria avviatissima fior. 2000, metà cassa resto rate. Rivolgersi Babini, Caffè Europa, Acquedotto. 314

VENDESI vasca bagno di zinco. Indirizzo al Piccolo. 327

VENDESI letto completo, chiffonier nuovo, specchio, lavamano marmo. Indirizzo al Piccolo. 273

VENDONSI letti dorati, armadio, credenza cucina, sofà, poltrone, giardiniera. Indirizzo Piccolo. 272

VENDESI armadio sei cassetti, lavamano marmo, letto, trumeaux, sedie, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 280

VENDESI lampada a petrolio quasi nuova, armadio per vestiti, lavamano ferro; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 291

VENDESI osteria, smercia annualmente ettolitri 1200 (milleduecento). Piccolo. 288

VENDESI osteria avviatissima, centro, causa partenza. Rivolgersi «Caffè Europa», Acquedotto. Viezzoli. 287

VENDO villino sei locali, giardino, città, fiorini 7800. Ierschan, Caffè Corso. 255

CAUSA partenza vendonsi diverse tavole, letti di ferro, sedie, credenze, divano da letto, specchio ecc.; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 307

BICICLETTA moderna, scorrevole, vendesi fiorini 34, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 283

BICICLETTA donna ultimo modello, fanale acetilene, accessori, vendesi fior. 44. S. Nicolò 9, IV. 197

DIVANO con galleria, Singer, stanza letto opaca, altri mobili vendonsi. Via San Francesco 4, I piano, scala II.a, sinistra. 334

OCCASIONE rara; vendesi bicicletta Rambler, quasi nuova. Corso 7, II. 271

OTTIMA macchina Weller e Wilson vendesi ... 262

MOBILIE: Camera da pranzo e da letto vendonsi prezzo bassissimo causa imminente trasloco. Kandler 1, pianoterra. 292

PIANOFORTE Schweighofer, buonissimo stato, perfetto, vendesi fiorini 190. Indirizzo ...

PIANINO grande, elegante, nuovo, voce stupenda. Barriera 18, I, sinistra, vendesi. 300

VILLA splendida posizione, con giardino, bosco, vigneto, ogni comodità, sita prossimità Sesana, vendesi causa partenza. Indirizzo via Michele 10, scrittoio. 312

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 340

INDUSTRIA **bene avviata cederebbesi o assumerebbesi socio capitalista. Indirizzo al Piccolo.** 9357

DUE suste nuove, letto completo da una e da due persone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 351

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un portafoglio contenente biglietto abbonamento ferrovia; altri documenti e denaro; generosa mancia trovatore. Indirizzo Piccolo. 354

DIVERSI

DONO. Non credere ch'io resti inoperoso, giro sempre e purtroppo con risultato non corrispondente ai tuoi desideri. Lunedì attendo risposta e te la comunicherò; domani sarà probabile che non ci vediamo. Ti vedo afflitta e ne soffro anch'io; il mio pensiero è sempre rivolto a te. Mille affettuosi saluti dal sempre tuo. 305

RICORRENDO oggi anniversario indelebili ebbrezze stelle d'or sento cuore palpitare leggiadra visione mattutina occhio fulgido, immacolato cuor. 345

ENRICO Te. levate lettera posta centrale, vostra Zelanda 80. 343

MALIBRAN. Con uno stornello intelligente sempre piacevole rosario, appena fuori di gabbia dinmelo, allora provvederò, non è vecchiaia precoce ma prudenza. Affettuosi. 318

PAOLA. Dispiacentissimo indisposizione; speroti perfettamente ristabilita. Pregoti chiamarmi appena arrivi. Felice ritorno! 349

MATRIMONIO. Giovane trentenne, bella presenza, distinto, serio, proprietà 25.000, stipendio 12.000 annue; sposerebbe signorina bella, distinta, educata. Serissime offerte con fotografia a G. Marchesi, posta restante Milano. 4901

SIGNORINE, vedove, signori, di qualunque ceto, desiderosi contrarre matrimonio, rivolgansi fiduciosi sotto «Leone» fermo posta Tergesteo. Troveranno grande scelta ottimi partiti, discrezione, serietà, questione d'onore. Trattasi anche direttamente con genitori e congiunti. 316

SIGNORINA oppure vedova, civile condizione, con dote, potrebbe contrarre prontamente matrimonio con vedovo solo, quarantenne, impiegato stabile 3600, serio, affettuoso. Serie proposte «Pierpaolo» posta restante scontrino. 319

STABILE lusso, nuovo, città, saldo prezzo cor. 30.000 che rendono cor. 3800. Altro detto saldo prezzo cor. 50.000 che rendono cor. 8000. Villa vicinissima, stupenda vista mare, sette stanze, accessori cor. 38.000. Fondi per villini e case. Capitali per prime intavolazioni anche in costruzione al 4 e tre ottavi per cento. Capitali per conversioni franchi da tasse e bolli al 4¼%. Per buone seconde al 5%. Delle Grazie Tergesteo. 256

CERCASI socio capitalista per ingrandimento negozio armi, munizioni. Indirizzo Piccolo. 342

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache

SEDIE pieghevoli per giardino 1.10. Piazza S. Giovanni 5. Dallatorre. 326

BRAVA ricamatrice raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 249

ISTANZE, suppliche, collocamenti servitù. Via Solitario 10, I, porta 7 A. 285

FAVOREVOLISSIMA occasione; per breve tempo trovansi in vendita nella Sala Tersicore, via Chiozza 5, magnifiche stanze complete, moltissimi divani, mobili singoli, cucina, sedie, tavoli, col 20% inferiore a qualsiasi negozio. 325

NUOVO arrivo blouse novità, gonne, sottane e grembiali, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 350

PER chi desidera aggiustare biancheria, farla nuova, aver busti ben fatti, si rivolga via Ghiaccera 6, IV piano, Frassineti. 270

COSTUMINI lavabili 90, 1.20, 1.50, sacchetti scrittoio 1.50, 1.80, veste da lavoro 2.50. Jess, Barriera 15. 350

PIANINI, pianoforti noleggiansi, vendonsi anche in rate a prezzi vantaggiosi. Soltanto nel deposito Piazza Borsa 2, II; dirimpetto Urbanis. 344

IMPAREGGIABILE ed unico rimedio contro la forfora e caduta dei capelli è la Chinina Migone assortita, profumata, inodora ed al petrolio, prezzo fiorini 1; presso Giov. Angeli, Canale 5. 4926

CANDIA genuino sapone al pezzo soldi 30, nonchè inglese per famiglia alla stanga soldi 60, trovasi presso Giovanni Angeli, Canale N. 5. 4926

SMACCHIATORE **del chimico farmacista Candussio. Ritrovato sicuro per smacchiare vestiti. Badare foglio istruzione. Medaglia oro: Londra, Parigi, Ostenda. Nelle drogherie, farmacie.** 4710

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2. 4. 6. 8. 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 9346

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gál. Trieste. Corso 4. 4805